Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
2 novembre 2018 / n° 43 - Settimanale d'informazione regionale

Con voi da 170 anni

Il Foglio uscirà tre volte per settimana e precisamente alla sera di Martedì, Giovedì e Sabbato.

L'associazione è obbligatoria per un anno; il pagamento si farà semestralmente con lire 8 anticipate.

Gli Associati avranno il Foglio senz'altra spesa al loro domicilio in Città e nei Capiluoghi di Distretto. Le spese di posta fuori del Friuli saranno a carico degli Associati.

FOGLIO PERIODICO

L'Ufficio del Foglio è al Negozio di Carloleria Trombetti-Murero in Contrada San Tommaso.

Lettere e gruppi non si ricevono, se non francati di spese postali.

Gli Scrittori che si degneranno di coadjuvare a quest'impresa riceveranno il Foglio gratis in segno di riconoscenza.

N. 1. — 2 NOVEMBRE — 1848.

Il Giornalismo e il nostro Foglio periodico.

Il giornalismo è figliuolo benemerito del progresso. Egli stabilì una grande associazione di forze morali che ha per iscopo la civiltà universale e ne offerì il modo di vivere, di pensare, di operare in armonia con tutti i popoli della terra. Per esso il nostro occhio si aggira meravigliando intorno una vasta scena, sulla quale milioni e milioni di uomini cominciano e compiono quell'azione ora lieta, ora mesta, che dicesi vita. Per esso noi assistiamo, spettatori non impassibili, ai conflitti del campo e alle lotte non meno decisive della tribuna. Per esso i canti di gioja [...] in un angolo della terra tr[...] stri cuori, i lamenti di un po[...] una lagrima sui nostri occh[...] politiche, i miglioramenti delle [...] perte nelle scienze, le nuove [...] ora *cosa comune* per mezzo d[...] i telegrafi, i battelli a vapore, [...] vinsero ogni difficoltà di spazi[...] Giornalismo rese l'uomo cosmop[...]

Ma non sempre la sua ope[...] umanitaria, non sempre adempì [...] proclamare il vero e l'onesto. T[...] le sfrenate passioni dei popoli, ta[...] latore dei re. Per la censura che [...] i ceppi a' piedi, e' non poteva [...] stento e per una strada circondata da precipizi: per la libertà soverchia divenne egli lo strumento favorito de' nemici di ogni pubblico bene, il distruggitore di qualunque ordine civile. E de' danni accagionati alla società dall'abuso della parola abbiamo una prova novella nella stampa parigina di pochi *mesi* addietro, ad infrenare la quale ci vollero le bajonette. E di quanto abbrutimento ne' popoli, di quanto avvilimento ne' sommi intelletti sia cagione l'estremo apposto ogni italiano

Questi sono i principj che ci serviranno sempre di guida nell'esercitare un officio di tanta importanza verso la nostra patria. Ma della politica pratica propriamente poco potremo dire, perchè un Giornale di una *Città di Provincia* non deve avere un *colore suo proprio*: quest'è un vocabolo del linguaggio delle passioni estreme. Nelle grandi capitali d'Europa si trattano le questioni, dallo scioglimento delle quali pendono i destini de' popoli. Là si discutono le alte teorie politiche, Là uno scrittore osa talvolta far giungere all'[...] di chi governa la parola della [...] spesso per farla abbracciare [...]morale.

[...] fatti, noi toglieremo la loro [...] ai migliori Giornali. Le co[...]glio periodico riporteranno [...]ini che onorano co' loro [...]

[...] crediamo di empiere un [...] bisogno de' tempi. Gia[...] è il nostro voto poli[...]nesto cittadino. Cessino [...]mercio riacquisti il suo [...]stria, tornino all'usato [...]enze, regni sempre la Ra[...]ondo.

Speriamo che i nostri compatriotti riconosceranno il nostro buon volere e che tra pochi giorni un numero sufficiente di soscrittori ci dirà coi fatti che il Foglio periodico vivrà. Nè già per nostra colpa potrebbe venir meno. Il *presente* è ricchissimo di avvenimenti, cui si tiene dietro a fatica. Il *passato* (parlando del nostro Friuli) è un campo quasi vergine ancora. Quanto all'*avvenire* noi non cercheremo d'indovinarlo: esso sta ne' decreti della provvidenza.

LA REDAZIONE

Il primo numero di questo giornale uscì il 2 novembre 1848 e l'anno dopo divenne quotidiano. Abbracciando tre secoli ha scritto la storia dell'informazione locale. E oggi come ieri è la voce dei friulani

LA MAPPA DEI MARKET **CONVENIENTI**

Per la propria spesa lo scontrino più leggero si trova a Pordenone.

10

ALLUVIONE: **ORA PIOVONO POLEMICHE**

18

Moretton tuona: "In Valcellina le promesse della giunta Serracchiani si sono rivelate un bluff"

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

In allegato al settimanale Magazine Green

Il trimestrale dadicato ad agricoltura, agroalimentare ed ambiente

Gratis solo in edicola

MAI DIRE MAIS: Come cambia il settore dei seminativi
FRANCONIA: Vino dal grande passato, oggi dimenticato
MACELLAIO: Un mestiere per giovani
RIFIUTI: Il progetto per produrre energia dall'umido

IL CASO

Dopo l'emergenza, un piano per le 'terre alte'

Rossano Cattivello

Il maltempo ha sfregiato Carnia, Pedemontana, Valcanale e Canal del Ferro e alcune zone della pianura e della riviera friulana. La forza e la determinazione dei professionisti per le emergenze, dei volontari della protezione civile e degli amministratori locali e la preparazione organizzativa di tutte le istituzioni hanno consentito di limitare i danni ed evitare il peggio ai residenti. Se la situazione da drammatica non è diventata tragica, quindi, è solo per l'impegno di tutte queste persone. Che, finita la buriana, non devono rimanere sole nel lungo e altrettanto impegnativo lavoro di ripristino dei paesi alluvionati.

Nel mirino di eventi eccezionali e, purtroppo, sempre più frequenti sono finite zone che già soffrono altri fenomeni epocali, come lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, il taglio dei servizi pubblici e il depauperamento imprenditoriale. Bene quindi la decisione immediata della Regione per mettere a disposizione un fondo finanziario per i primi interventi. Serviranno presto ulteriori risorse finanziarie per il ripristino delle infrastrutture. Invitiamo, però, l'amministrazione regionale anche a valutare un piano strategico di lungo periodo per tutte le 'terre alte' per pensare il loro futuro sostenibile in termini economici, ambientali e sociali. Un piano che sia anche occasione storica per recuperare il gap di sviluppo rispetto agli altri territori alpini.
Infine, anche ognuno di noi può fare qualcosa. Tra alcuni mesi, quando la situazione si sarà 'normalizzata', prendiamo la strada per i monti, facciamo per una gita, trascorriamo qualche giorno di vacanza, compriamo i prodotti locali, alimentiamo l'economia della montagna per garantire il suo ruolo di presidio sociale e ambientale.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Massimo De Liva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 60,00 – semestrale EURO 35,00 Versamento su conto corrente postale n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

FIERA della BIRRA ARTIGIANALE

Pordenone Beer Show

FIERA di PORDENONE

2.3.4 e 9.10.11 NOVEMBRE 2018

Venerdì e Sabato 18.00-01.00 . Domenica 11.00-22.00

BIRRIFICI ARTIGIANALI e BIRRE SPECIALI ESTERE

www.fierabirrapordenone.it

INFO: 0434 232111 - INFO@FIERAPORDENONE.IT

ABBRACCIANDO TRE SECOLI ha variato periodicità e indirizzo editoriale per rispondere al mutare della società

Da 170 anni la voce dei friulani

IERI, OGGI E DOMANI. La prima copia di questo giornale uscì il 2 novembre 1848. Nel corso del tempo ha svolto un ruolo fondamentale per la nostra comunità. E intende continuare a farlo

Rossano Cattivello

"Il giornalismo è figliuolo benemerito del progresso. Egli stabilì una grande associazione di forze morali che ha per iscopo la civiltà universale e ne offerì il modo di vivere, di pensare, di operare in armonia con tutti i popoli della terra". Questo è l'inizio dell'editoriale di presentazione del giornale "Il Friuli" uscito per la prima volta il 2 novembre del 1848. Un anno entrato nella storia per i moti che stavano infiammando l'Europa come reazione alla Restaurazione e il cui eco giunse anche in Friuli, allora provincia dell'Impero asburgico.

"Il Friuli" fu fondato da Camillo Giussani e portato avanti da Pacifico Valussi e dopo qualche settimana di pubblicazione sporadica, il 7 gennaio del 1849, iniziò a uscire in maniera regolare diventando quotidiano. Fu un giornale animato da forti idealismi, che immaginavano un'Europa diversa, facendo eco anche agli accadimenti legati ai primi moti Risorgimento. Interrotta la pubblicazione dopo alcuni anni, fu ripresa per tutta la seconda metà dell'800 – dopo l'annessione della maggior parte del Friuli al Regno d'Italia – quale quotidiano di cronaca locale dell'allora provincia del Friuli (al tempo dal Livenza allo Judrio). La pubblicazione continuò sostanzialmente ininterrotta fino agli Anni '20, modulando periodicità e indirizzo editoriale in base al mutamento dei tempi. Dopo un periodo di abbandono, la testata fu riscoperta in tempi recenti, nel 1995, e uscì in forma di settimanale diventando nel corso degli anni punto di riferimento nel settore dei periodici locali.

Oggi, la testata è integrata all'interno del gruppo Mediafriuli - realtà indipendente di proprietà locale, di cui fa parte anche Telefriuli e la concessionaria di pubblicità Euronews - e si presenta, oltre che con il settimanale diffuso in tutta la regione, anche con tre magazine specializzati (Business, Green e Life Style) e un sito internet allnews (www.ilfriuli.it) e uno specializzato sul calcio (udineseblog), tutti mezzi leader nei rispettivi segmenti di mercato.

Il nome scelto per la testata 170 anni fa indica ancora oggi la rotta di un giornale che deve essere locale e identitario, strumento di analisi dei fatti che coinvolgono questa terra e allo stesso tempo di dibattito e confronto, anche critico, delle soluzioni per affrontare, gestire e non subire, il futuro. Un giornale che osserva, ma anche propone e pungola. Ieri, oggi e domani la voce dei friulani.

IL FRIULI
N° 76.

IL FRIULI

IL FRIULI

> Oggi è integrato nel gruppo Mediafriuli che unendo carta, tv e web è leader dell'informazione in regione

il Friuli
Ma noi, in che cosa crediamo?
Viaggio all'inferno e ritorno
Un'idea per i ponti autunnali

il FRIULI
I killer del risparmio
Pentapartito forever

il FRIULI
È TUA!
PATTY PRAVO
16/3 // 22.00

LO STORICO

"Anche in Friuli fu tutto un 48"

È successo un 48: ancora oggi questa espressione è utilizzata nei dialoghi quotidiani per descrivere una situazione estremamente confusa, disordinata, caotica, di grande scompiglio. L'espressione trae origine proprio dall'anno 1848 denso di avvenimenti in tutta Europa, che ebbero riverbero anche in Friuli, come ricorda **Andrea Zannini**, professore di Storia moderna e direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università del Friuli.

Qual era la situazione al tempo di questa terra?

"Il 1848 scoppiò in Friuli sostanzialmente di riflesso rispetto agli avvenimenti europei e soprattutto rispetto alla rivoluzione veneziana di Manin e Tommaseo. Non vi era un reale dibattito politico, nemmeno tra le classi superiori, e la dominazione austriaca, sebbene mal sopportata, non era ancora oggetto di un'avversione aperta. Ciò che senza dubbio pesò fu la grave situazione economico-sociale che si venne a creare nel 1846-47. Gli episodi e le violenze, dettate dalla miseria, si contarono nel solo Friuli a migliaia. In questo clima va compresa l'adesione del Friuli alla Repubblica Veneta".

Fu un moto di popolo o di élites?

"Anche qui il giudizio va distinto. Se si guardano i numeri, ad esempio i 10 mila e oltre facenti parte della Guardia nazionale, testimoniati da una fonte considerata attendibile, si ha l'idea che la rivoluzione del '48 fu popolare, anche qui in Friuli. Pure il fatto che tutte le testimonianze, ad esempio quella del medico carnico Giobatta Lupieri, concordino nel segnalare che si trattava di contadini dotati di picche, fucili da caccia, e poco altro, e nessuna conoscenza o disciplina militare, rafforzano questa idea di adesione 'dal basso'. Non vi sono invece dubbi sul fatto che si trattasse di uomini poco o per nulla politicizzati. Il giudizio di sostanziale estraneità delle classi popolari dal Risorgimento è un cliché duro a morire, creato in Italia dalla opposta e simmetrica contrapposizione al Risorgimento delle due componenti culturali fondamentali del Novecento, che per motivi diversi vi furono contrarie, la Chiesa e il Partito comunista".

Andrea Zannini

C'erano delle alternative rispetto al progetto dei Savoia?

"Mi sembra difficile pensare ad alternative. Nell'età in cui si costruirono in Europa le identità collettive chiamate 'nazioni', cioè nell'Ottocento, l'Italia aveva una tradizione culturale unitaria, una lingua (quella di Dante), degli antenati comuni (i latini), perfino un 'territorio nazionale' meglio delineati di quasi tutti gli altri Paesi europei. Sarebbe magari da chiedersi perché l'unificazione non è avvenuta prima e perché l'hanno dovuta fare i Savoia..."

E dopo il 1848, quale fu l'adesione del Friuli al Risorgimento?

"Come per tutto il Veneto, fu crescente e sempre più diffusa. D'altronde, tra un impero vecchio di cinque secoli che teneva malamente assieme infine nazionalità e la prospettiva di una nazione nuova fiammante e autonoma, chi vuole che scegliesse il primo?"

Quali furono i sentimenti filoaustriaci in Friuli?

"I sentimenti filoaustriaci nel Friuli italiano non sono mai esistiti. Le guerre agli inizi del '500 sono state contro gli Arciducali. Il Lombardo-Veneto è stato tollerato, poi mal sopportato, poi, dopo il 1848, odiato. Non parliamo inoltre dei sentimenti antiaustriaci dopo l'occupazione del 1917-18, che hanno condotto alle discriminazioni dell'anti-tedeschismo dei successivi Anni '20. Solo Mussolini ha pensato di allearsi con i tedeschi tra 1938 e 1943: se ne sono visti i risultati. Oggi finalmente viviamo in pace grazie alla casa comune europea".

Opinioni

Obiettivo: riuscire nella titanica impresa di strappare allo Stato qualche decimo di risorse in più rispetto a ora

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Paritetica: servono nomi in grado di fare realpolitik

Il mese di novembre sarà un mese importante per le scelte dell'Amministrazione regionale. Tre queste, si tratterà di scegliere le persone giuste da indicare nella Commissione paritetica Stato-Regione. Aspettiamo e vediamo chi saranno i tre prescelti dalla giunta retta da Massimiliano Fedriga i quali, insieme ad altri tre indicati dallo Stato, si cimenteranno nell'impresa titanica di strappare allo Stato qualche altro decimo di risorse in più rispetto a quelli attuali per corroborare il bilancio regionale. Le Commissioni precedenti - nei fatti - hanno lasciato sui tavoli romani fin troppi milioni di euro. In un primo tempo con il Patto sottoscritto tra Renzo Tondo e Giulio Tremonti, poi con quello siglato da Debora Serracchiani e Pier Carlo Padoan. E meno male che erano governi amici, con le stesse maggioranze al governo dello Stato e della Regione!

E adesso? Ora speriamo che si cambi registro e che la Regione possa contrattare meglio con il Governo. Eh sì, perché il 'fasin di bessoi' non basta più, perché abbiamo bisogno di più risorse, per la Sanità e per le infrastrutture in primis.

Le scelte dei governatori Sergio Cecotti sulla Sanità e Tondo sulle infrastrutture, fatte in altri contesti, scegliendo di gestire tali settori da soli, non funzionano più. E, si sa, l'autonomia senza soldi non è Autonomia.

Per il futuro, è ora necessario scegliere componenti della prossima Commissione paritetica che siano in grado di puntare a un obiettivo e di portarlo a casa. Sarebbe meglio optare per un mix tra figure tecniche e politiche con una visione autonomista autentica, evitando di premiare le carriere di quelli che hanno già fallito negli ambiti di provenienza o, peggio, i trombati della politica. Serve una Commissione con un mandato chiaro dato dall'Amministrazione regionale, che coinvolga tutto e tutti - non solamente la politica, ma anche il mondo economico e quello sociale - per difendere, migliorandola, la nostra Specialità. Per quanto riguarda i nomi, occorrono personalità competenti, preparate e oneste intellettualmente, su questo non ci piove. Ma soprattutto occorrono persone con idee e contenuti chiari, che siano in grado di portare nella nostra Regione risorse adeguate e non solanto dichiarazioni d'intenti. Con realpolitik.

Occorrono persone competenti e oneste, non carriere che hanno già fallito o, peggio, i trombati della politica

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

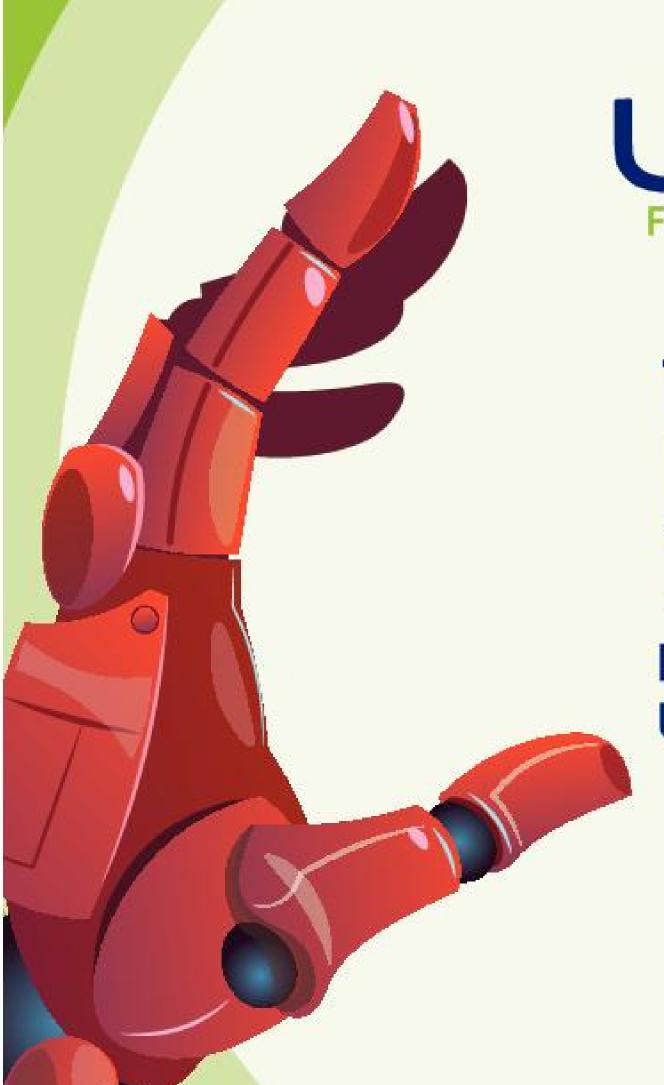
Il rating coinvolge anche i partiti. Moody's declassa 5 Stelle a 4 con outlook 'stella nana'. Lega declassata a composto chimico. Sempre per Moody's, i Fratelli d'Italia sono solo cugini di terzo grado. Il Pd a un passo da titolo 'spazzatura'.

Il premier Conte: "No Tap, costa Trop".

Lo spread alto minaccia le banche. Con le nuove norme sparare sulla Finanziaria è legittima difesa.

Antinfluenzale. Assessore Riccardi, come si sente dopo aver fatto il vaccino? "Mi sento molto Bini".

Per garantire la tranquillità dei triestini durante il corteo di CasaPound, la prefettura ha intimato di non travestirsi da spread.

*Lui: "Cara, porto giù la spazzatura: butto i Btp e il No Tap?"
Lei: "No tesoro, i BTP non ancora mentre con No Tap fai la differenziata: è una promessa elettorale quindi carta straccia".*

UDINE 3D FORUM

15/18 Novembre 2018

Palazzo Di Toppo Wassermann
Udine

Persone e Tecnologie per il Futuro!

Un evento per imprenditori e professionisti che vogliono capire il futuro confrontandosi con speaker di livello internazionale e affrontare con successo i mercati di oggi e domani.

Iscrizioni su www.udine3d.it

Inchiesta

I SUSSIDI DEL GOVERNO SALVINI-DI MAIO in teoria sono previsti entro marzo, ma in pratica resta ancora tutto sulla carta

Il bonus povertà va in soffitta

La mensa in via Ronchi, a Udine

SOSTEGNO AL REDDITO. La misura, sostenuta dalla giunta Serracchiani, è scaduta con la fine di ottobre. In tre anni di sperimentazione sono stati distribuiti 100milioni di euro.

Alfonso Di Leva

Seimila famiglie rischiano di rimanere senza alcun sostegno al reddito in Friuli-Venezia Giulia. Sono quelle che percepivano il bonus povertà della Regione, ma che non hanno i requisiti per ottenere il Reddito d'inclusione nazionale.

Il bonus povertà è scaduto dopo tre anni di sperimentazione. Si chiamava Mia - Misura attiva di sostegno al reddito - ed era stato varato dalla Giunta Serracchiani per sostenere le famiglie in più gravi difficoltà. In tre anni, attraverso i Servizi Sociali dei Comuni, ha consentito di erogare qualcosa come cento milioni di euro a circa 12.000 famiglie. In pratica, da un minimo di 600 a un massimo di 1.050 euro al mese a famiglia.

Ma ora, scaduto il bonus regionale , cosa succede? Resta in piedi solo la misura nazionale, il Rei, il Reddito d'inclusione. Il problema è che i requisiti per ottenere il Reddito d'inclusione sono molto più alti di quelli che erano previsti per il bonus povertà. La conseguenza è che seimila famiglie, che avevano i requisiti per il bonus regionale, non hanno quelli per il Rei, per cui resteranno senza sussidi.

L'unica speranza è ottenere in marzo il reddito di cittadinanza

Un bel problema, che bisogna affrontare e risolvere molto rapidamente. Per esempio, prorogando la validità del bonus povertà. Ma - da quanto si sa - finora la Giunta regionale non ha preparato alcun provvedimento in questo senso. E il motivo è semplice: sta aspettando di capire cosa sarà e come funzionerà il reddito di cittadinanza, annunciato dal Governo Salvini-Di Maio per marzo.

Oltre seimila famiglie residenti in Friuli-Venezia Giulia sono rimaste senza aiuti pubblici

E fino ad allora? Bisognerà pur fare qualcosa, perchè ancora non si sa se e quando saranno erogati i primi sussidi del reddito di cittadinanza e la povertà non sempre è nelle condizioni di poter aspettare i tempi della politica.

REDDITO DI CITTADINANZA

Nella simpatica vignetta, firmata da Mariano 018, uno dei tanti in attesa del nuovo sussidio promesso dall'attuale governo italiano

POVERTÀ RELATIVA

Uno su dieci è a rischio miseria

Maria Ludovica Schinko

Oltre il 10% delle famiglie residenti in Friuli-Venezia Giulia, secondo l'Istat, è in condizione di povertà relativa. Un dato allarmante e si confronta con l'incidenza percentuale nel Nord Italia che si attesta attorno al 5 per cento. Bisogna sottolineare anche che l'incidenza della povertà relativa ha subito un aumento dell'1,7% rispetto al 2015. Inoltre, il 14% dei friulani, quasi 170mila residenti, è in condizione di povertà relativa individuale, lo 0,4% in più rispetto a tre anni fa.
Sono state 43mila le persone che hanno beneficiato della Misura attiva di sostegno al reddito (Mia) e del Sostegno per l'inclusione attiva, pari a quasi il 3,5% dei residenti in regione, con picchi del 5% nei contesti urbani.
Queste misure hanno intercettato i minori, per una quota pari all'8% dei beneficiari, e gli stranieri, quasi il 50 per cento.
Considerando la condizione professionale dei componenti familiari interessati dalla Mia, il 26% è disoccupato, il 21% occupato, il 33% è studente, il 9% è casalinga e il 4% è pensionato. La quota di lavoratori poveri, oltre 9mila persone, è particolarmente elevata e riguarda per lo più cittadini stranieri e giovani dai 18 ai 44 anni. Si tratta del 59%, i cosiddetti working poor, che non riescono a raggiungere un livello di reddito soddisfacente.
A sottolineare la situazione di fragilità concorrono i valori degli Isee: il 60% si colloca sotto i 3mila euro, il 26% tra i 3mila e i 5mila e la restante quota del 14% tra i 5mila e i 6mila euro. Sono quasi 6mila i nuclei con un Isee al di sotto dei mille euro al mese.
L'Isee, però, comprende anche l'abitazione di residenza e questo cambia le carte in tavola, come spieghiamo nell'articolo seguente.

IL CASO

E a Pordenone una coppia di disabili inciampa sull'Isee

Hubert Londero

Casa maledetta casa, verrebbe da dire. Già, perché alcune volte avere un tetto sulla testa (e oltre al tetto, giusto giusto quattro mura attorno, nulla di più) ed esserne i proprietari può trasformarsi in un vero e proprio boomerang. È il caso di una coppia di disabili che vive, o sarebbe meglio dire tenta di sopravvivere, a Pordenone. L'uomo è disabile al 100 per cento, la donna si è appena vista riconoscere l'invalidità totale, ma è ancora in attesa che le sia dato l'assegno.
Per cercare di mettere insieme il pranzo con la cena – di riscaldamento nemmeno a parlarne, dal momento che non hanno le risorse per pagare le bollette e il contatore è stato staccato – c'è l'assegno di invalidità di soli 292 euro al mese, che potrebbe raddoppiare in futuro.
In aiuto dei due, in questi anni è venuta la madre dell'uomo, una signora con un pensione di poco più alta della minima, e che vive (ma anche lei sta sempre più andando verso la sopravvivenza) in un'altra abitazione.
"In questi anni – racconta la madre – ho dovuto rinunciare a tutto. Ho venduto la mia automobile, ho staccato il riscaldamento per risparmiare sulla bolletta e ho messo in vendita la nuda proprietà del mio appartamento. Ormai ho una certa età e più di così non posso fare. Come tiriamo avanti? Ogni tanto ci viene in aiuto la Caritas con qualche vestito e un po' di cibo".
Il pubblico non potrebbe dare a questa famiglia una mano in più? Potrebbe, se appunto non ci fosse di mezzo l'abitazione, che fa salire l'Isee (il dato calcolato su redditi e patrimonio per l'accesso ai sostegni pubblici) sopra una certa soglia, sotto la quale l'assistenza sociale sarebbe in grado dal punto di vista burocratico di dare ai due un aiuto ulteriore.
"Va detto – continua la signora – che i medici seguono con scrupolo la coppia dal punto di vista sanitario: su questo non ho nulla da dire. Il vero problema è che manca un lavoro. Mio figlio è iscritto da anni al Comidis (il Collocamento mirato disabili di Pordenone, ndr) e abbiamo fornito i suoi dati più di una volta. Tuttavia, finora di proposte non ne sono arrivate. A loro due non resta che la casa, che ho comperato anni fa all'asta con i miei ultimi risparmi e che si trova vicino a dove vivo io. L'abitazione è l'ultimo pezzo di dignità che rimane loro. Se il possesso di un appartamento diventa un handicap per l'Isee, allora vuol dire che la società proprio non funziona e che le sue leggi devono essere cambiate".

Via Montereale a Pordenone, la coppia abita nella zona

WWW.ALTROCONSUMO.IT/SUPERMERCATI è il sito che permette di individuare il punto vendita meno caro della propria zona

A Pordenone la spesa

MAPPA DELLA CONVENIENZA. Per il trentesimo anno Adiconsum ha pubblicato l'inchiesta sui supermercati più convenienti d'Italia. Sul podio si piazzano Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Maria Ludovica Schinko

Quasi 70 città italiane, più di mille punti vendita della grande distribuzione sotto la lente, 115 tipologie di prodotti considerate, 1.180.000 prezzi rilevati: sono questi i numeri della 30ª edizione della mappa della convenienza tracciata da Altroconsumo.

Dall'inchiesta con il confronto tra i panieri di spesa delle famiglie risulta che ben 25 dei 30 punti vendita più economici d'Italia si trovano in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. Il motivo è semplice: nel Nordest la tensione concorrenziale è molto alta e di conseguenza i prezzi sono particolarmente convenienti per i consumatori.

La città sul Noncello si conferma la città più conveniente della regione

Nella nostra regione il primato spetta, per il secondo anno consecutivo, a Pordenone.

Prendendo in considerazione una famiglia con figli e un carrello tipo, riempito con alimenti confezionati tra i 607 più acquistati dalle famiglie italiane e tra le 17 tipologie di prodotti freschi (frutta, verdure, carni, formaggi e salumi da banco) più amate, il capoluogo del Friuli occidentale si conferma la città più conveniente della regione. Scendendo nei dettagli è l'Iper Visotto di via Segaluzza il supermercato più conveniente con la sua spesa annua media di 7.299 euro, il risparmio, rispetto alla spesa annua stimata dall'Istat, pari a 8.579, è di 1.280 euro. Segue l'Emisfero in via Maestri del Lavoro, la cui spesa è di 7.381 euro, con un risparmio pari 1.198 euro, e l'Iper Visotto di via del Benessere con una spesa annua di 7.390 euro e un risparmio di 1.189.

A Udine, nello Spak di via Dormisch, una famiglia con figli riempie il carrello con prodotti di marca spendendo 8.316 euro, risparmiando 263 euro a fronte degli 8.579 stimati dall'Istat. All'Iper del Città Fiera di Martignacco la spesa annua vale 8.347, con un risparmio di 232. Segue il Panorama di viale Venezia, dove la spesa annua pesa 8.367 euro e fa risparmiare 212 euro a una famiglia con figli.

A Trieste, al Conad di via Morpurgo, la spesa annua vale 8.160 euro con un risparmio di 419. Al Famila Superstore di via Valmaurasi la spesa vale 8.266 con un risparmio di 313 euro.

All'Ipercoop di via Stamare a Muggia si spendono 8.282 euro con un risparmio di 297 euro.

Se si scelgono prodotti più economici, in tutti i punti vendita Aldi della regione la spesa vale 3.343 euro con un risparmio di 5.236, rispetto alla spesa stimata dall' Istat. Negli Eurospin la spesa annua costa 3.470 euro con un risparmio di 5.109 euro. Nei Lidl, si spendono 3.508 euro per la spesa annua per un risparmio di 5.071 euro.

8.579
E' la spesa annua stimata dall'Istat per una famiglia con figli

1.000
Sono i punti vendita della grande distribuzione sotto la lente

Un milione
Sono i prezzi rilevati tra prodotti confezionati e freschi

> *Sui prodotti più economici le catene praticano prezzi uniformi*

DISCOUNT
Se si sceglie la catena tedesca Aldi, il risparmio annuo è pari a 5.236 euro rispetto al dato Istat

"Secondo l'Istat una famiglia spende in media 6.500 euro di spesa all'anno"

costa meno

MARKET PIÙ CONVENIENTI IN FRIULI	
INSEGNA	CITTÀ
Ipervisotto	Pordenone
Emisfero	Pordenone
Conad superstore	Pordenone
Bennet	Pordenone, Udine
Conad	Trieste

Fonte: inchiesta supermercati Altroconsumo 2018

RISPARMIO GARANTITO

Le insegna più convenienti in Friuli-Venezia Giulia secondo l'inchiesta di Altrconsumo sono cinque, tre delle quali a **Pordenone**: l'Ipervisotto di via Segaluzza, l'Emisfero di via Maestri del Lavoro e il Conad di via Rovereto. Segue il Bennet, insegna aperta a Pordenone, sulla Pontebbana, in località Cornadella, ma anche a **Pradamano**, in via Nazionale. Ultimo, ma non meno importante anche perché, per convenienza batte la concorrenza di supermercati più grandi, il Conad di via Morpurgo a Trieste.

I MARCHI

Chiusure e cambio d'insegne

Nella nostra regione è cominciata la rivoluzione delle insegne. Tra il 31 dicembre 2018 e il 31 marzo 2019 **Coop Alleanza 3.0** ha previsto la dismissione di cinque negozi. Sono quelli di Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Trieste in via Palestrina e in via della Tesa. Si tratta di negozi in strutturale difficoltà, dove le azioni per cambiare il modello di offerta e la gestione non hanno portato i risultati sperati. Per i 52 lavoratori la Cooperativa individuerà le migliori soluzioni possibili di ricollocamento. Probabile cambio di marchio anche per l'**Iper** del Città Fiera di Martignacco, tra i supermercati più convenienti secondo l'inchiesta di Altroconsumo. L'insegna dovrebbe diventare **Conad**.

APERTURE DOMENICALI

Per Altroconsumo libera scelta a consumatori e commercianti

È di nuovo accesa la polemica sulle chiusure domenicali. A riaccendere la miccia ci ha pensato il ministro dello Sviluppo economico, **Luigi Di Maio**, che vorrebbe produrre un decreto per ripristinare le chiusure domenicali. La posizione di Altroconsumo è netta: l'associazione è assolutamente contraria al provvedimento.

Per **Paolo Martinello**, presidente della Fondazione Altroconsumo: "Obbligare i negozi a chiudere la domenica è un ritorno al passato e non giova a nessuno, men che meno ai consumatori, che in larga misura sono ormai abituati a orari di apertura ampi ed elastici, più consoni ai mutati tempi e stili di vita".

Nuove abitudini a parte, per Martinello "Limitare per legge la libertà di orario del commercio significa ridurre la concorrenza e la libertà di scelta dei consumatori. Perché poi vietare il lavoro domenicale nel commercio e non per esempio nella ristorazione, nei trasporti, nei servizi turistici, eccetera? I diritti dei lavoratori al riposo settimanale vanno tutelati attraverso la contrattazione collettiva". Il divieto di apertura domenicale, secondo il presidente, farà perdere molti posti di lavoro, che non verranno certo recuperati nella piccola distribuzione, "ma eventualmente nella logistica dei grandi distributori del commercio elettronico – conclude Martinello -, i soli che saranno davvero avvantaggiati da un divieto antistorico e anticrescita".

Paolo Martinello

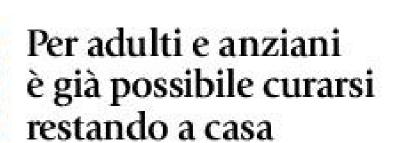
"Chiediamo alla politica di cambiare la legge includendo anche l'età pediatrica"

"Lasciateci curare a casa i nostri figli"

UDINE. I volontari dell'associazione Casa di Joy sollecitano un cambio nella legge per permettere di somministrare le terapie domiciliari anche ai bambini malati

Valentina Viviani

"Per un bambino malato spostarsi in un ospedale per seguire le terapie prescritte talvolta è troppo difficile in termini di sforzo fisico, di dolore, di serenità. Per questo motivo chiediamo a gran voce per i bambini quello che è un diritto per gli adulti: le terapie a domicilio". A parlare così è **Rita Di Rienzio**, presidente dell'associazione **Casa di Joy** che si occupa di bambini malati oncologici o con svantaggio psicofisico. "La situazione è questa – spiega Di Rienzio -: al momento, nella nostra regione, la legge non permette che i bambini, anche in gravi situazione di difficoltà, siano curati a casa. Succede per anziani e adulti, ma non per i più piccoli. Eppure anche loro beneficerebbero di restare in un ambiente domestico più accogliente, oltre che del vantaggio di non dover essere trasportati in ospedale anche quando stanno molto male. In fondo il personale specializzato nelle terapie domestiche esiste già e il costo per la collettività sarebbe ridotto rispetto al ricovero. Proprio in questi giorni stiamo seguendo il caso di un bambino in condizioni molto gravi che è ricoverato fuori regione. Invece di tornare a casa, sarà portato nel reparto di Terapia intensiva di Udine. Stiamo facendo il possibile per sbloccare la situazione". In alcuni casi le eccezioni all'ospedalizzazione ci sono, ma si tratta appunto di eventi anomali, al di fuori delle norme vigenti e attuati grazie alla presa in carico di un caso singolo. "Non vogliamo che ci siano differenze tra i bambini curati, per questo abbiamo fatto appello anche alla politica perché cambi in fretta una norma che permetterebbe a

Per adulti e anziani è già possibile curarsi restando a casa

molte famiglie di vivere meglio in un momento difficile come la malattia di un figlio. In prima fila c'è **Simona Liguori** del Consiglio regionale, che, da medico oncologo ha ben presente la situazione. Ma abbiamo parlato anche con l'assessore alla Sanità **Riccardo Riccardi** e con quello del Comune di Udine **Giovanni Barillari**. A tutti abbiamo presentato la nostra richiesta che speriamo venga realizzata al più presto".

L'ASSOCIAZIONE

Largo ai giovani volontari

Il pericolo più grande, quando si è malati, è annullarsi e identificarsi unicamente con la patologia di cui si soffre. I piccoli malati prima di tutto sono bambini, con la voglia di vivere, giocare, crescere, conoscere che contraddistingue tutti i loro coetanei. Per supportare i bambini e le loro famiglie in questo percorso per nulla facile, ci sono associazioni come la Casa di Joy, che si prefiggono di regalare un sorriso, di esaudire i desideri e di realizzare piccoli sogni. "I nostri soci sono 40 – sottolinea la presidente **Rita Di Rienzio** -. Ci occupiamo del contrasto alla solitudine durante e dopo la malattia, aiutiamo economicamente le famiglie in difficoltà, realizziamo laboratori per far divertire i piccoli e organizziamo anche gite e viaggi. E lo facciamo sempre con energia positiva. Lo conferma il fatto che molti dei nostri volontari sono giovani con meno di 18 anni".

Le mamme volontarie della Casa di Joy. Al centro la presidente Rita Di Rienzio

MALTEMPO IN FRIULI

Carnia devastata da fango e pioggia

Fango, alberi spezzati, tronchi a bloccare le strade, fiumi in piena, strade spaccate e ponti spazzati via dalla forza impetuosa dell'acqua. E poi il buio, i black out, l'assenza di corrente e linea telefonica per rimanere in contatto con i soccorritori. Queste sono le immagini di dolore che arrivano dal nostro territorio, dalla Carnia e dal Pordenonese. E poi ci sono altre immagini, quelle che rinfrancano il cuore, dei volontari al lavoro, quelle che ci raccontano la solidarietà e la forza del popolo friulano, la tenacia dei carnici e dei pordenonesi, che si sono rimboccati le maniche per aiutare il prossimo, per ripulire le strade, portare soccorso a chi si trovava in difficoltà. Una solidarietà che ha mobilitato l'intera regione, con supporto anche da Trieste e Gorizia. Il Friuli, terra ancora una volta martoriata, si rialza e va avanti. E si prepara ad affrontare un'altra piena, un altro nubifragio, sapendo di poter contare soltanto su se stesso.

Il soggiorno-studio dura due settimane e servirà anche per far conoscere i luoghi più interessanti della regione

SPILIMBERGO. Un gruppo di discendenti di friulani nel mondo torna in regione per imparare un'arte simbolo della terra d'origine

Il mosaico delle

Sono 13 i ragazzi provenienti da diversi continenti approdati in regione per apprendere l'arte antica del mosaico. È forte l'entusiasmo che ha spinto i figli dei corregionali a partecipare al corso d'introduzione all'arte musiva realizzato grazie alla collaborazione dell'Ente Friuli nel Mondo con la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e al contributo finanziario della Regione.

Il percorso formativo, in corso fino al 10 novembre, è riservato a giovani discendenti di friulani emigrati nel mondo e coinvolge i partecipanti in un'arte che è un simbolo, storico e contemporaneo, tra i più importanti della specificità del Friuli.

I partecipanti, provenienti da Argentina, Brasile e Australia, sono accompagnati nell'apprendimento di realizzazioni musive partendo dall'interpretazione dei temi delle origini storiche per sviluppare soluzioni più libere e contemporanee, così da trasmettere il senso delle origini del mosaico ma anche tutta la sua attualità.

Il corso prevede l'insegnamento delle tecniche base musive

Il corso prevede l'insegnamento degli elementi base delle tecniche musive: taglio e preparazione dei materiali con l'uso della martellina

I ragazzi assieme a Stefano Lovison, presidente della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo

> I partecipanti di questa edizione sono tredici e provengono da Argentina, Brasile e Australia

radici

tradizionale; studio degli andamenti; composizione di soggetti a tecnica diretta proposti dall'insegnante o concordati con gli studenti.

L'obiettivo è quello di offrire ai partecipanti le prime fondamentali conoscenze sul mosaico in tutte le sue forme e tipologie.

Inoltre sono previste visite ad alcuni laboratori artigianali della zona. Al termine per ciascun partecipante verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Durante il soggiorno-studio di due settimane i ragazzi hanno l'occasione di conoscere non solo l'arte e la storia, ma anche alcune realtà della loro regione d'origine visitandone alcuni dei luoghi più suggestivi tra i quali Grado, Aquileia, Trieste, Pordenone e Redipuglia.

RUDA

Una stanza dei 'sensi' per aiutare i bambini autistici

Continua il progetto sperimentale che vede la collaborazione tra il Comune di Ruda, la Fondazione Promusica e l'Università di Padova, con la responsabile **Teresa Farroni** e i ricercatori **Marco Godeas** e **Carlo Marzaroli**. Un progetto altamente innovativo che prevede lo svolgimento di attività di stimolazione multisensoriale attraverso le nuove tecnologie per ragazzi caratterizzati da diverse difficoltà di apprendimento e di comunicazione, come per esempio la sindrome dell'autismo. Da quasi due anni il progetto sta ottenendo grande successo visto il coinvolgimento di un sempre maggior numero di famiglie e i risultati visibili ottenuti.

Il sindaco **Franco Lenarduzzi**, entusiasta di questa collaborazione che coinvolge professionalità di indubbia capacità tecnica e altrettanta sensibilità di livello umano, afferma che a Ruda si stanno compiendo passi enormi che portano ad abbattere frontiere fino adesso poco praticate.

"C'è chi scherza su queste forme di patologia – commenta Lenarduzzi - e purtroppo oggi anche sui social si eliminano i più elementari principi di rispetto. Trovo che non ci sia niente da ridere sulle malattie, men che meno sulle persone che ne sono affette o sulle loro famiglie. Invece si dovrebbe dedicare ogni sforzo per sostenere questi progetti di sperimentazione. Si presentano grandi praterie sulle quali poter lavorare e muoversi anche attraverso gli aspetti che sembrano essere solo finalizzati al gioco. I risultati sono sorprendenti".

Opinioni

Lo Stato italiano è alle prese con la sua prova più importante in politica estera: partenza in salita

PRIMA LINEA Marco Orioles

Conte alla corte di Putin per avere una sponda in Libia

Il viaggio a Mosca del primo ministro per ottenere la presenza di Haftar a Palermo a metà novembre

Gli italiani hanno saputo troppo poco della visita del primo ministro Giuseppe Conte a Mosca, alla corte del presidente Vladimir Putin. I nostri giornali hanno evidenziato, soprattutto, la questione dei nostri titoli di Stato, che il fondo sovrano russo sarebbe pronto ad acquistare venendo incontro alle necessità di un Paese sotto pressione da parte dei mercati e a quelle di un governo alle prese con la manovra finanziaria in deficit. Ma non era questa, la priorità di Conte. Il nostro premier ha bisogno di Putin per una ragione cogente: i prossimi 12 e 13 novembre, a Palermo, si terrà la Conferenza internazionale sulla Libia. Che rappresenta, per l'Italia, l'ultima spiaggia per tentare di risolvere, con un ruolo di protagonista, la crisi del nostro Paese dirimpettaio.

Il generale Khalifa Haftar, l'uomo forte della Cirenaica che aspira a diventare leader assoluto

Corteggiando Putin, il primo ministro ha cercato di ottenere dalla Russia una contropartita rilevante: la presenza, a Palermo, dell'uomo forte della Cirenaica, quel generale Khalifa Haftar che da tempo scalpita per l'investitura a leader assoluto della Libia. Alleato di ferro della Russia, Haftar rappresenta per noi un interlocutore imprescindibile, se vogliamo davvero provare a imprimere un'accelerazione nel riassorbimento del caos libico. Ma il generale non è mai stato un interlocutore semplice per noi. Nnon ultimo, per lo sbilanciamento del nostro governo verso le forze rivali che si riconoscono nella (fragile) leadership del presidente del governo di Accordo Nazionale Fayez al Serraj. Nella dialettica tra i due governi rivali di Tripoli e Tobruk, l'Italia si trova palesemente esposta in favore della seconda, vale a dire, verso la parte più debole. Ecco perché, attraverso Putin, l'Italia tenta di recuperare posizioni, imbarcando Haftar nella partita di Palermo.

Pochi giorni dopo il vertice di Mosca, abbiamo già incassato un risultato: Haftar si è recato a Roma per incontrare lo stesso Conte e il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi. Ma, a dimostrazione delle difficoltà a venire, Haftar non ha ancora sciolto la riserva sulla sua presenza in quel di Palermo. Una sua mancata partecipazione determinerebbe, con matematica certezza, il fallimento dell'iniziativa diplomatica italiana. Che ha già incassato un'altra sconfitta: nel capoluogo siciliano, malgrado l'offensiva di Conte, non ci saranno né Putin, né Donald Trump. Una partenza in salita, insomma, per l'Italia alle prese con la sua prova più importante in politica estera.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 2 novembre

SABATO 3 novembre

DOMENICA 4 novembre

tiareshopping.com

OLTRE 1000 PREMI IMMEDIATI

T COME TIARE, T COME... TOMBOLA!

Fino al 9 dicembre

Fai shopping per almeno 25€ anche su più scontrini e scopri se hai vinto!

In più gioca a Tombola tutte le domeniche e vinci fino a 1000€ in gift card.

Il 26 dicembre e il 5 gennaio

TOMBOLA GOLD

Ottieni la cartella oro e partecipa alle SuperTombole.

In palio fino a 5000€ di shopping e un viaggio a Eurodisney!

Postazione gioco presso Infopoint - ingresso TIARE al 1° piano

Partecipazione riservata ai possessori della card IKEA FAMILY. Montepremi totale 39.400€ IVA inclusa.
Instant win dal 29/10/2018 al 9/12/2018. Concorso valido dal 29/10/2018 al 5/1/2019.
Vedi regolamento completo presso l'Infopoint e sul sito www.tiareshopping.com

Per l'ex assessore Gianfranco Moretton la catastrofe era prevedibile: "Non si può più sperperare denaro pubblico in soluzioni provvisorie"

BARCIS. Quasi 3 chilometri della strada regionale 251 sono stati mangiati dall'esondazione del fiume. A niente sono serviti i lavori ultimati tre anni fa. Adesso è tutto da rifare

In Valcellina

Maria Ludovica Schinko

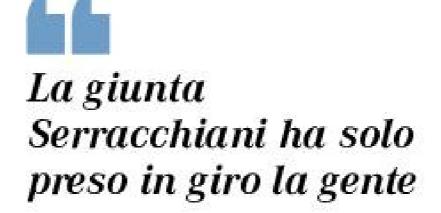
La strada regionale 251 non esiste più. Per l'esondazione del torrente Cellina l'ex statale era stata interrotta già domenica scorsa poco dopo l'abitato di Barcis e di fatto tre chilometri di tracciato sono andati persi, perché l'acqua ha eroso la massicciata e l'asfalto. Anche se le ruspe sono già all'opera, ci vorranno molti giorni prima che la strada sia di nuovo aperta.

Una catastrofe prevedibile per **Gianfranco Moretton**, già assessore all'Ambiente, Lavori Pubblici e Protezione Civile della giunta Illy e commissario straordinario per il superamento dell'emergenza conseguente all'evento alluvionale del 2003.

"E' necessaria un'operazione mirata – spiega Moretton - per evitare che si tornino a verificare catastrofi del genere. Bisogna fare una programmazione continuativa. Subito dopo l'emergenza del 2003, in quanto assessore regionale, avevo predisposto un piano d'intervento, che prevedeva la realizzazione di una strada alternativa in sinistra lago. Si sarebbe così risolto anche l'annoso problema dello sghiaiamento dell'alveo del torrente Cellina e dei suoi affluenti. Ma il piano era stato bloccato dall'allora sindaco di Barcis. Per lui non ci sarebbero più state emergenze".

Serve una programmazione continuativa

Sindaco miope e poco attento allo sperpero di denaro pubblico.

"Sarebbe stato vantaggioso – continua Moretton -, perché l'operazione si sarebbe appoggiata a un'ordinanza del Consiglio dei Ministri e sarebbe stata ripagata con la vendita della ghiaia ricavata, che allora aveva un valore".

La giunta Serracchiani ha solo preso in giro la gente

A risolvere il problema ci ha pensato, quindici anni dopo, la giunta Serracchiani, innal-

ZOPPOLA

Dopo 101 anni risolto il rebus delle tombe misteriose

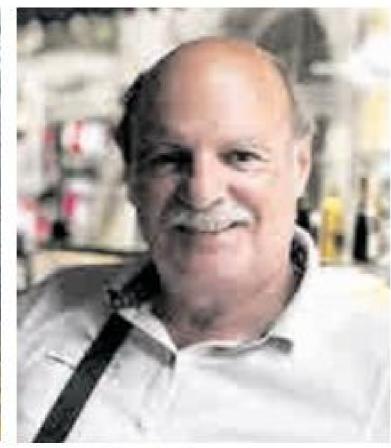
Un mistero risolto, un passo indietro nella storia sino a sabato 3 novembre 1917, alle 13.30, quando tre soldati persero qui la vita. Erano i giorni successivi alla disfatta di Caporetto e alla ritirata del Piave, giorni difficili quando tutto sembrava ormai perso. Da 101 anni, le loro spoglie riposano nel cimitero di Zoppola, ma nessuno sapeva con precisione come e perché sono stati sepolti in paese. Grazie alla segnalazione di **Egisto Fabretto** e dopo un importantissimo lavoro di ricerca di **Mauro Fiorentin** e **Claudio Petris**, con l'aiuto del Comune, sono state riscoperte le loro storie consultando gli archivi di Stato, militari, banche dati, anagrafi, e sono stati ascoltati ricordi e testimonianze dei cittadini.

La porzione del cimitero dove riposano i tre soldati

Grazie a questo importantissimo lavoro si è saputo che i militari sepolti appartenevano al 95° Reggimento Fanteria della Brigata 'Udine' e sono: **Antonio Migliarino** di Solbrito (Asti), **Pietro Bertucci** nato a San Colombano (Genova) e **Pasquino Pinetti** nato a Villa San Bartolomeo di Reggio Emilia. Furono fucilati a seguito di condanna a morte.

"In questi anni – commenta il sindaco **Francesca Papais** - la pietà popolare si è occupata di loro. Ora sono stati contattati i Comuni di origine che si sono dimostrati molto collaborativi e si è proceduto con una sistemazione decorosa delle tombe. Per la realizzazione sono stati scelti i seguenti materiali poveri e in un piccolo contenitore sarà raccolta la terra dei paesi dove sono nati".

Gli abitanti devono poter continuare a vivere in montagna, ma in modo civile

disastro annunciato

Gianfranco Moretton, ex assessore della giunta Illy e commissario straordinario per l'alluvione del 2003

zando di qualche metro, 750 per l'esattezza, la strada incriminata.

"Al danno si è aggiunta la beffa – continua Moretton -, perché oggi la ghiaia non vale più niente e anzi bisogna pagare perché la portino via. L'operazione così è costata quasi due milioni di euro pubblici e adesso siamo punto e a capo. La situazione va risolta, perché non può pagare la montagna i problemi della pianura e bisogna fare in modo che gli abitanti possano continuare a vivere in Valcellina in modo civile".

L'ex vicepresidente non ha peli sulla lingua.

"Prima mi sono arrabbiato – conclude il politico -, poi mi è venuto da sorridere davanti a questa soluzione empirica e al ricordo che Serracchiani e gli allora assessori Panontin e Santoro avevano assicurato che per sette anni non ci sarebbero più stati problemi. Le opere dovevano consentire la messa in sicurezza della viabilità compromessa dalle continue esondazioni del Varma. Ma era stato subito chiarito che il ponte era provvisorio e che non si poteva più perdere tempo in infinite discussioni. Adesso è arrivato il momento di pensare a una soluzione definitiva. Non si può continuare a prendere in giro la gente".

750 metri

La sopraelevazione della strada 251 voluta dalla giunta Serracchiani nel 2015 e costata 1,6 milioni di euro

FIERA DI PORDENONE

La carica dei trenta birrifici artigianali

La Fiera di Pordenone si prepara a ospitare il Pordenone Beer Show, principale manifestazione dedicata alla birra artigianale in regione, con oltre trenta birrifici tra italiani ed esteri che si passeranno il testimone per due fine settimana: dal 2 al 4 e dal 9 all'11 novembre.

Tra le novità del primo weekend giovani realtà come Basei e La Villana, o altri di più provata esperienza ma per la prima volta a Pordenone come il Birrificio Trevigiano. Nel secondo Manto Bianco; il sardo 'A Mine of Beer', che porterà per la prima volta le sue birre in continente; il Birrificio Svevo, pioniere della birra artigianale in Puglia, e il celebre Menaresta. Tra le novità estere ci sono il britannico Vocation Brewery; il ceco Kamenice, che vanta un microbirrificio sperimentale; oltre al celebre marchio olandese De Molen. La lista completa dei partecipanti è disponibile sul sito www.fierabirrapordenone.it.

Ricco anche il calendario culturale: la bier-sommelièr Chiara Andreola condurrà alla scoperta dei diversi stili birrari e dei birrifici presenti (il venerdì e il sabato alle 19); mentre René Vacilotto svelerà i segreti della birra fatta in casa (domenica 11 alle 16).

La Fiera ha poi avviato una collaborazione con WeFood, evento che per un weekend vede le 'fabbriche del gusto' aperte in tutto il Triveneto: una tappa si svolgerà al Pordenone Beer Show, con "Le novità che bollono in pentola... e nel tino" domenica 4 novembre alle 18. Interverranno i presidenti delle associazioni di categoria dei birrai artigiani per il Veneto e Friuli-Venezia Giulia, Ivan Borsato e Severino Garlatti Costa, Marco Colognese, giornalista collaboratore della guida enogastronomica Venezie a Tavola, e Carlo Nappo, chef del Podere dell'Angelo di Pasiano. Da non dimenticare la gastronomia, con specialità da tutta Italia e oltre - dalle preparazioni di carne del salumificio Mio, allo gnocco fritto della Fattoria Alta Collina, alla fiorentina della Braceria IlMa - nonché musica dal vivo, con numerosi artisti che si passeranno il testimone.

Fiera di San Martino 2018

Da Sabato 3 a martedì 13 novembre

SABATO 03 NOVEMBRE

• *Dalle ore 09:00 al tramonto – Piazza Matteotti*
"Dentro il baule", mercatino dell'antiquariato
A cura dell'Associazione Pro Latisana in collaborazione con l'Associazione Dentro agli Eventi
• *Dalle ore 14:00 alle ore 23:00 – Oratorio Maria Gaspari*
Pesca di San Martino

DOMENICA 04 NOVEMBRE

• *Dalle ore 14:00 alle ore 23:00 – Oratorio Maria Gaspari*
Pesca di San Martino
• *Ore 17:30 – Via Giovanni XXIII (Monumento ai Marinai)*
Formazione corteo Festa dell'unità nazionale e delle forze armate
A seguire: Alzabandiera Cippo di Piazza Indipendenza
• *Ore 18:30 Duomo*
Santa messa in canto gregoriano con commemorazione dei caduti nella Prima guerra mondiale
A seguire corteo con fiaccolata e deposizione di corona al monumento ai caduti di viale Stazione (Scuole Elementari)
• *Ore 20:45 – Teatro Odeon*
Spettacolo teatrale "Viktor und Viktoria" con Veronica Pivetti, commedia liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel

LUNEDÌ 05 NOVEMBRE

• *Ore 17:30 – Centro Polifunzionale*
Corso di formazione per lettori volontari
A cura della Biblioteca di Latisana

MARTEDÌ 06 NOVEMBRE

• *Ore 17:00 – Centro Polifunzionale*
"Giovanni Antonio de' Sacchis. Storia di un frescante tra Venezia e Pordenone", intervento di Maria Marzullo
A cura della Biblioteca di Latisana in collaborazione con l'Università della Terza Età di Latisana – Bassa Friulana Occidentale

MERCOLEDÌ 07 NOVEMBRE

• *Ore 18:30 – Galleria d'arte "La Cantina" del M° Giovanni Toniatti Giacometti*
Conferenza "Come tutelare noi e i nostri cari: diritti e doveri nella famiglia di oggi"
A cura del Notaio Luca Sioni. Moderano Massimo Fantin e il dott. Paolo Zadro

GIOVEDÌ 08 NOVEMBRE

• *Ore 14:30*
Apertura luna park

VENERDÌ 09 NOVEMBRE

• *Dalle ore 14:00 alle ore 23:00– Oratorio Maria Gaspari*
Pesca di San Martino
• *Ore 17:30 – Centro Polifunzionale*
Conferenza con il giornalista Giovanni Lugaresi
Grande Guerra – la fine vittoriosa
"Ultimo atto" fra storia e letteratura: da D'Annunzio e Ojetti a Giovannino Guareschi
A cura dell'Università della Terza Età Latisana – Bassa Friulana Occidentale

• Ore 18:00 – Piazza Indipendenza
"La zucca e il Vin Novello" apertura chioschi enogastronomici a tema
A cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana

SABATO 10 NOVEMBRE

• Ore 10:00 – via Vittorio Veneto
"Biblioteca dei libri viventi" progetto di lettura e racconto con il coinvolgimento degli studenti dell'ISIS Mattei di Latisana
A cura della Biblioteca di Latisana
• Ore 10:00 – Anthea Art Gallery shop
Quadri, ceramiche e gioielli d'autore e di design
Orari di apertura: 10:00-12:30 e 15:30-19:00
• dalle 10:00 alle 22:00
- Luna Park
- Fiera mercato di San Martino – lungo le vie del paese
- "La Zucca e il Vin Novello" – Piazza Indipendenza
chioschi enogastronomici a tema a cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana
- Mercatino dell'hobbistica – Via Sottopovolo e via Vendramin
• Dalle ore 14:00 alle ore 23:00 – Oratorio Maria Gaspari
Pesca di San Martino
• Ore 18:00 – Galleria d'arte "La Cantina" del M° Giovanni Toniatti Giacometti
Presentazione del libro "Racconti Kenyoti" di Franca Valenti
Ricordi e suggestioni di viaggio in Kenya
In galleria è visitabile la mostra "Appunti di viaggio" e le opere in permanenza del Maestro Giovanni Toniatti Giacometti. La mostra resterà aperta domenica 11 giorno di San Martino e fino al 30 novembre con i seguenti orari:
martedì - sabato 16:30-19:00

DOMENICA 11 NOVEMBRE

• ore 10:00 – Sala Consiliare Municipio
Premiazione concorso "Un disegno per San Martino"
• Ore 10:00 – Anthea Art Gallery shop
Quadri, ceramiche e gioielli d'autore e di design
Orari di apertura: 10:00-12:30 e 15:30-19:00
• dalle ore 10:00 alle ore 22:00
- Luna park
- Fiera mercato di San Martino – lungo le vie del paese
- "La Zucca e il Vin Novello" – Piazza Indipendenza
chioschi enogastronomici a tema a cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana
-Mercatino dell'hobbistica – Via Sottopovolo e via Vendramin
• dalle ore 16:00 alle 18:00
Concertino degli "Young Trumpet" – allievi e maestri di tromba Mariussi Marco e Minutello Francesco
A cura della Fondazione Santa Cecilia e Scuola Comunale di Musica di Latisana
• dalle ore 14:00 alle ore 23:00 – Oratorio Maria Gaspari
Pesca di San Martino

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE

• dalle ore 14:30 alle ore 20:00
Luna Park con biglietto promozionale sulle attrazioni per gli studenti
• Ore 17:30 – Centro Polifunzionale
Corso di formazione per lettori volontari
A cura della Biblioteca di Latisana

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE

• ore 17:00 – Centro Polifunzionale
"Tiziano e la pittura di maniera", intervento di Maria Marzullo
A cura della Biblioteca di Latisana in collaborazione con l'Università della Terza Età di Latisana – Bassa Friulana Occidentale

Le prime due settimane sono state dure, poi riesci a metabolizzare l'ambiente e anche le persone

Quattro operai spediti in Siberia

MONFALCONE. L'esperienza dei tecnici specializzati della Nidec Asi in missione di lavoro nelle estreme terre russe. Impianti da riparare con temperature esterne di meno 35 gradi

Ivan Bianchi

Ci sono storie di lavoro che meritano di essere raccontate, non solo perché dimostrano come siano ancora tanti coloro che mantengono fedeltà al motto del 'lavoro che nobilita l'uomo', oppure perché ci si senta orgogliosi a raccontare con quale alacrità propri conterranei esportino sapere e dimostrino professionalità e dedizione al lavoro. Storie come quella, decisamente particolare, che vede protagonista Francesco, un giovane operaio monfalconese della Nidec Asi, ex Ansaldo.

Per capire il percorso che lo ha portato fino ad alcune tra le terre più fredde del pianeta bisogna ricordare come la stessa Ansaldo, qualche mese fa, si sia aggiudicata un'importante commessa in Russia. Vale a dire la fornitura di una gran parte dei motori – 250 in totale, per la precisione, tutti prodotti a Monfalcone - per il revamping delle linee di pompaggio della Transneft, ditta russa che si occupa, appunto, di oleodotti, compreso quello che raggiunge l'Italia passando attraverso il Friuli-Venezia Giulia. Da qui la necessità di avere alcuni operai che non solo conoscessero i macchinari, ma ne sapessero le fasi di montaggio, il funzionamento e la manutenzione.

"Io ho iniziato le trasferte nel marzo di quest'anno - racconta Francesco - i primi interventi, però, risalgono a novembre 2017 e sono attività che tra installazione dei motori e garanzia andranno avanti ancora per qualche anno".

Le immagini dell'ambiente siberiano in cui gli operai monfalconesi operano

Si occupano della fornitura di 250 motori per linee di pompaggio petrolifero

Con Francesco è un'intervista del tutto particolare: tra fuso orario e orari incessanti di lavoro ci si deve sentire a singhiozzo attraverso l'App di messaggistica istantanea di Facebook. Di fatto, l'impegno è molto, anche se sono vari, come detto, gli operai che gestiscono le operazioni in loco. Quattro persone dirette per le installazioni, le garanzie e le manutenzioni.

Intervista a singhiozzo fatta grazie ai social mentre Francesco è a Uvat

"Le prime settimane sono state dure - confida rispondendo alla più banale delle domande -. Come primo lavoro mi è capitato di fare riparazioni con un cliente piuttosto nevrotico a meno 35 gradi all'esterno. Poi sono riuscito a metabolizzare, non certo a digerire, le differenze sia culturali sia soprattutto ambientali. A seconda di dove vai trovi di tutto, l'importante è riuscire a predisporsi mentalmente a qualsiasi cosa".

Un'intervista breve ma che è guidata dall'estrema curiosità. Così chiedo dove si trovi nel momento in cui mi invia la foto di una strada completamente innevata. Si trova a Uvat, in Siberia, 'ridente' località che, se cercata su Google, fornisce principalmente notizie petrolifere. E che nel momento in cui sto concludendo l'articolo si trova a meno 5°. Che dire a Francesco, se non un ormai sempre più raro "buon lavoro"...

Succede nei settori dell'internazionalizzazione, dell'industria 4.0 e del marketing territoriale

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Il Friuli scopre che insieme è più bello

A guardare la situazione congiunturale, l'altalena dello spread e i dati relativi alla produzione industriale in queste settimane c'è da uscirne col morale sotto i tacchi e la testa piena di rebus. Ma a salvare la settimana arriva un dato che dovrebbe essere quello su cui imperniare ogni iniziativa di politica economica, almeno in questa regione. E' la fotografia che Infocamere ha realizzato con l'Università Cà Foscari di Venezia, insieme alla quale ha costituito un Osservatorio sulle reti d'impresa: un fenomeno che sta diventando sempre più diffuso, tanto che sono già 5mila le realtà di questo tipo in Italia, che oggi raggruppano più di 30mila e 700 aziende.

Imprese aggregate: la nostra regione è salita ai vertici delle classifiche nazionali

Ora, la sorpresa assoluta è che il Friuli - Venezia Giulia è in testa a questa classifica a livello nazionale per il tasso di aggregazione che ha saputo dimostrare. Siamo ancora a numeri minimi, vero, ma la comprensione dei vantaggi che questo tipo di strutturazione può dare è già più alta qui che in ogni altra regione italiana: i nostri imprenditori sembrano i più attratti finora dai vantaggi della collaborazione e il dato di 13,5 imprese in rete ogni mille con sede in regione appare ulteriormente migliorabile. Gli spazi derivano anche dai settori in cui queste piattaforme di imprese si vengono a creare: dalla trasformazione digitale 4.0 all'internazionalizzazione, dal marketing territoriale fino all'economia circolare. Insomma, nuove forme d'impresa per nuovi settori economici: si direbbe che i giovani imprenditori abbiano scoperto, per passione o per necessità, che 'sharing is sexy' e che non è poi così disprezzabile unire le forze in vista di un fine comune. Tutto questo alla faccia del mito di un furlan 'salt, onest, lavorador', ma decisamente vittima di un solipsismo individualista che marca i suoi più grandi successi ('fasìn di bessoi'), ma rappresenta spesso una castrazione autolimitante.

Le nuove generazioni, per condividere i costi di gestione di sedi e servizi da una parte e per avvalersi di reti di promozione più ampie dall'altra, sembrano aver superato sia la barriera del 'fasìn di bessoi', sia quella del 'piccolo è bello': ma quelli che hanno fatto il primo passo sono ancora pochi e incentivare gli altri a fare massa critica è compito della politica. Se non ora, quando? "Il futuro di una regione piccola sta nel fare sistema", ci hanno sempre detto. Ora c'è una generazione che sembra voler andare oltre gli slogan. Diamole una spinta. E non verso il baratro...

FALISCJIS Average Furlan Guy

Saluti dal Friuli

DISPONIBILI OLTRE 40 VARIETÀ DI CANAPA LEGALE

La boutique del giardinaggio

City Jungle è presente dal 2007 sul territorio friulano ed è diventato un punto di riferimento per molti.
Gli intenti di City Jungle sono molteplici ma sicuramente da sempre sposa e sostiene la causa della canapa per tutti i molteplici benefici che questa pianta, così unicamente versatile, è in grado di offrirci.
Nel nostro negozio troverete olio con estratto al CBD e vari modelli di canapa light, al dettaglio e all'ingrosso, tra cui quella del nostro brand che, con cura e attenzione, abbiamo selezionato per voi.
Un altro scopo di City Jungle è quello di sensibilizzare le persone ad auto prodursi verdura e ortaggi. I metodi vanno dai più tradizionali, con terra biologica in vaso, fino ad arrivare a quelli più avanzati tipo la coltivazione con sistemi idroponici o aeroponici.
Con ciascuno di questi metodi, utilizzando luci apposite si può coltivare in ambiente protetto tutto l'anno.
Se vi abbiamo incuriosito, e volete saperne di più, veniteci a trovare in negozio, saremo lieti di darvi tutte le delucidazioni di cui avete bisogno.

VAPORIZER
PRODOTTI CBD

AMPIO PARCHEGGIO

HYDROPONICS • GROW SHOP • HEAD SHOP

Dal 2007 a UDINE

Da noi puoi trovare:

- Sistemi Idroponici & Aeroponici
- Antiparassitari
- Darkroom & Growroom
- Fertilizzanti Bio e Idroponici
- illuminazione
- strumenti di misurazione
- Substrati e Terricci
- Trattamento aria
- Serre
- Vasi e...

...tutto, ma proprio tutto, per i collezionisti!!!

AI NUOVI CLIENTI: PASSA IN NEGOZIO A RITIRARE IL TUO POPPYBOX

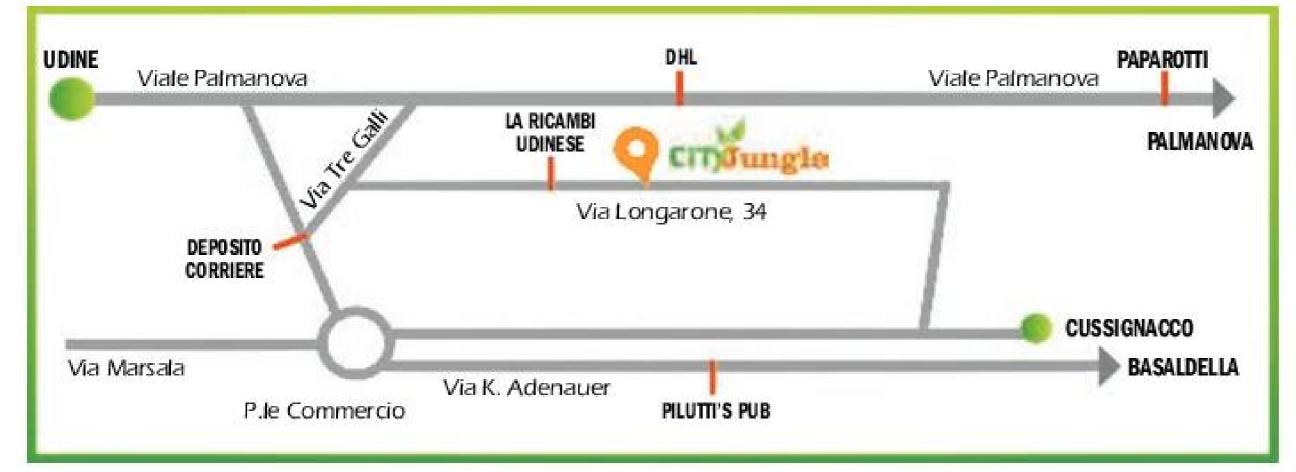
Via Longarone, 34 • **Udine** • Tel. 347.2582098 cityjungle@email.it cityjungle.ud **www.cityjungle.it**

Coltiva le tue passioni...

‘IN MEDIA, A UDINE la locazione di un bicamere vale 400 euro, quella di un tricamere arriva a 600 euro

Valentina Viviani

Affitti: il mercato cresce, i prezzi no

I DATI. Tre dei quattro capoluoghi della nostra regione chiudono i primi mesi del 2018 in salita. La città più cara è Trieste, quella più conveniente è Gorizia

Il mercato immobiliare è in ripresa. Ce lo dicono gli indicatori delle compravendite in Friuli – Venezia Giulia e lo confermano i dati sugli affitti. Precarietà nel lavoro e nelle relazioni, infatti, difficoltà di accesso al credito e desiderio di poter cogliere opportunità lavorative anche fuori regione o alol'estero rendono questa modalità abitativa più appetibile negli ultimi anni rispetto all'acquisto di una casa.

Focalizzandosi sul mercato delle locazioni, tre dei quattro capoluoghi di regione chiudono il terzo trimestre 2018 con valori in risalita. Pordenone traina la ripresa di questa fetta di mercato, con prezzi delle locazioni che recuperano il 2,9% su base trimestrale. Seguono Trieste (+0,8%) e Udine (+0,5%). Unica città a segno negativo è Gorizia, dove i canoni risultano in discesa del 2,6%. Anche nel comparto degli affitti Gorizia è il capoluogo più economico con una richiesta al metro quadro di 5,96 euro contro gli 8,03 necessari a Trieste, la più cara.

Un posto letto per studenti universtari in camera doppia costa 250 euro al mese, comprense le bollette e spese comuni

"Il mercato degli affitti prevale su quello delle compravendite per una serie di fattori oggettivi – spiega Paolo Tommasino, presidente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) di Udine -. La maggior parte delle case che non appartengono a grandi investitori non sono nuove, necessitano di lavori di adeguamento che però il proprietario non effettua, lasciando l'immobile in una condizione che non lo rende appetibile per l'acquisto. Inoltre l'offerta in questo periodo è maggiore della domanda e ciò fa sì che i possibili acquirenti dispongano di un'ampia scelta".

Il primo passo per poter affittare un immobile è valutare diversi aspetti, come fosse un check up sanitario. La casa deve essere in buono stato e gli impianti non devono in alcun modo rappresentare un rischio per l'affittuario. Deve essere presente l'attestato di prestazione energetica, che classifica l'immobile in base all'efficienza.

DEMANIO SU MOBILE

Stimare un'immobile grazie a una App

Si chiama "Estimare" l'applicazione gratuita e innovativa lanciata dall'Agenzia del Demanio per semplificare il processo di stima immobiliare e aiutare i professionisti del settore.
L'applicazione, raggiungibile dal sito www.agenziademanio.it e dotato anche di un'interfaccia App per i dispositivi mobili, consente di individuare il più probabile valore di mercato di un immobile e può essere utilizzato, già dalle prime fasi dei sopralluoghi, per inserire dati e immagini utili a comporre la stima, con un notevole risparmio di tempo ed energie. Le principali caratteristiche e

potenzialità del nuovo servizio lo rendono utilizzabile da tutti. L'app Estimare è facile da utilizzare, perchè guida passo dopo passo nella compilazione della stima, semplificando il processo; gratuita, perché non prevede nessun tipo di vincolo e intuitiva, perché il processo di compilazione, registrazione e condivisione della stima è semplice e rapido. Infine è sicura, perché i dati personali e i dati sensibili degli immobili vengono trattati nel rispetto delle norme di sicurezza e privacy. Sviluppato interamente dall'Agenzia del Demanio, il progetto si è avvalso della collaborazione del Politecnico di Milano e della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo che, dopo aver testato lo strumento, ne hanno riconosciuto le potenzialità e confermato la validità scientifica.

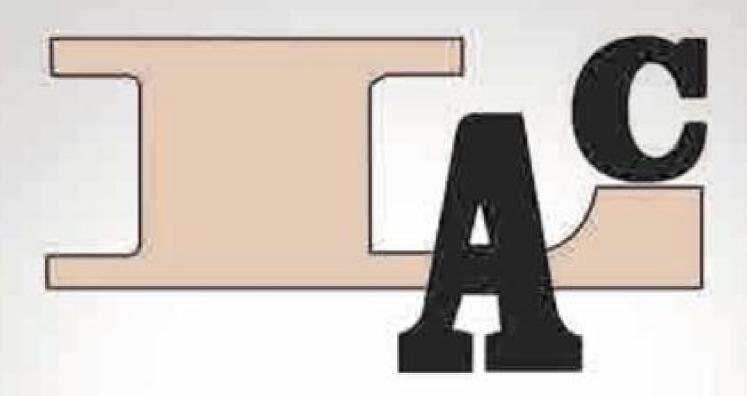
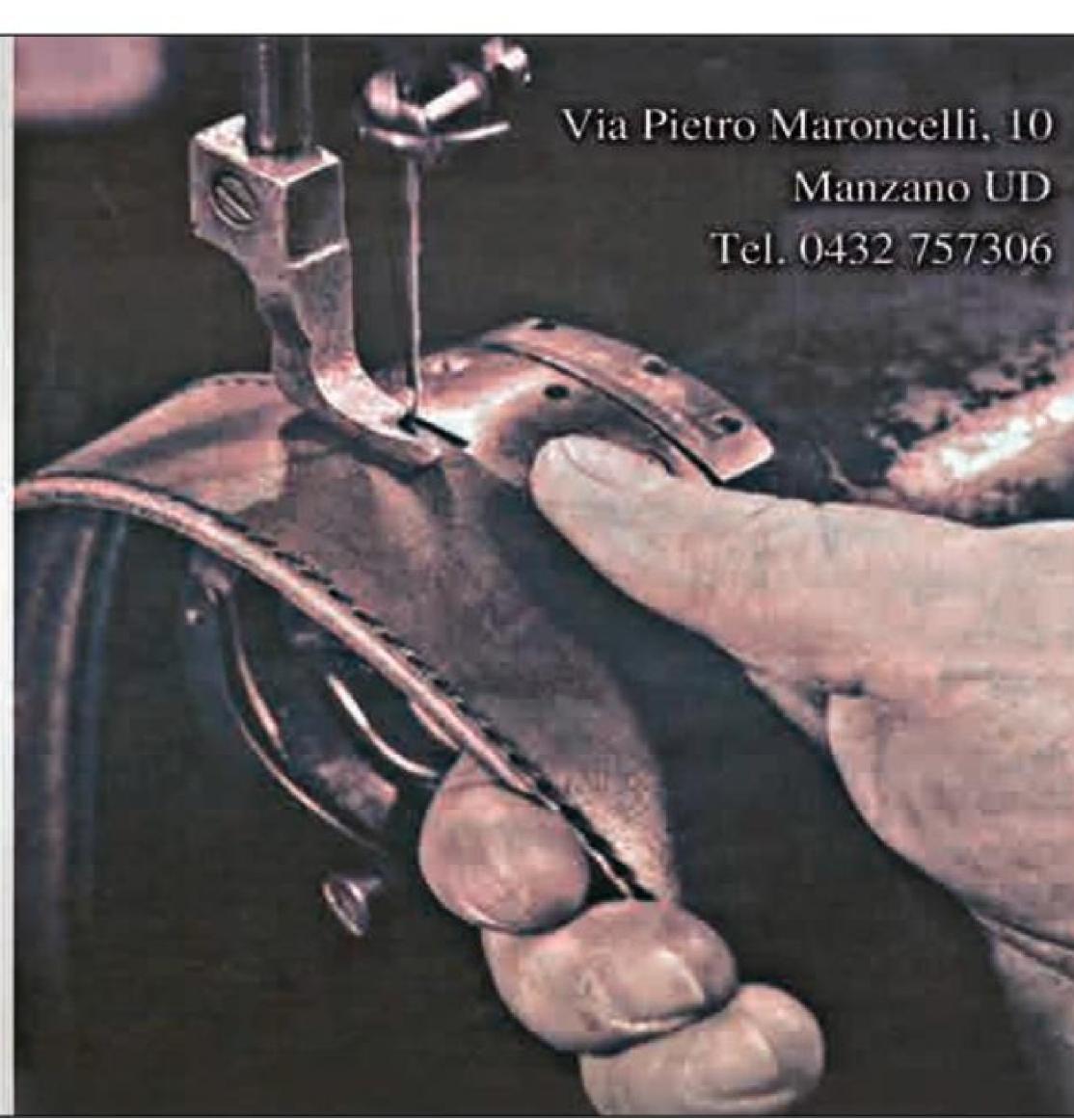
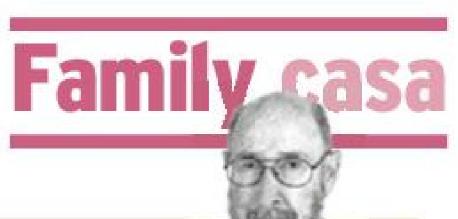
IL CONTRATTO AGEVOLATO prevede un "attestato di rispondenza" agli accordi territoriali

Il contratto, anche se agevolato, prevede un "attestato di rispondenza", con il quale si confermata la rispondenza del contenuto economico e normativo del contratto di locazione all'accordo territoriale. Questo attestato è necessario anche ai fini del conseguimento delle agevolazioni fiscali, come la cedolare secca del 10% e le agevolazioni in materia di Irpef e imposta di registro. Se il numero di contratti aumenta, però, lo stesso non si può dire dei prezzi delle locazioni. "Oggi, in media, a Udine l'affitto di un bicamere vale intorno ai 400 euro, che salgono a 600 se si passa a un tricamere – prosegue Tommasino -. Diverso è il discorso per gli studenti universitari: in quel caso un posto letto in camera doppia costa al mese 250 euro, comprensive di bollette e spese comuni".

CALDAIE

Manutenzione sempre al top

Per molti il dilemma per non incappare in multe salate resta uno: ogni quanto tempo e quanto costa mettersi in regola effettuando i dovuti controlli di manutenzione della caldaia? Come sottolinea il Segretario di MDC FVG, Dino Durì, la periodicità con cui deve essere eseguita la revisione della caldaia non segue regole univoche. La legge precisa che le operazioni di manutenzione ordinaria devono essere eseguite da ditte abilitate, in conformità alle prescrizioni e con la periodicità contenuta nelle istruzioni tecniche fornite dalla ditta che ha installato l'impianto. In sostanza per sapere quando va effettuata la revisione, occorre leggere le istruzioni d'uso dell'impianto che abbiamo in casa. La ditta che ha installato la caldaia deve indicare infatti la periodicità dei controlli, in base alla tipologia di impianto e alla sua potenza, in genere ogni 1 o 2 anni.
Diverso il discorso per quanto riguarda il controllo dell'efficienza energetica, il classico controllo dei fumi della caldaia e del rendimento di combustione. A stabilire la periodicità dei controlli in tal caso è la legge che parla di

controlli annuali e quadriennali. In particolare: 2 anni per impianti termici a combustibile liquido o solido con potenza inferiore o uguale a 100kw o per impianti a gas metano o GPL con potenza superiore a 100kw; 4 anni per impianti a gas metano o GPL con potenza inferiore a uguale a 100kw ; un anno per impianti termici a combustibile liquido o solido con potenza superiore a 100kw.
Il solo lavoro di manutenzione, nei vari capoluoghi di provincia, i ns. associati ci informano che spendono in media da 75 a 90. euro.

“Le autorimesse non possono essere usate come abitazione, magazzino o deposito di liquidi infiammabili”

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Box auto: novità e conferme

In ambito condominiale bisogna precisare innanzitutto che ci possono essere diverse tipologie di box auto: all'interno, sotto le unità abitative dell'interrato o nel seminterrato, al piano terra con uscita diretta, o box indipendenti nel cortile.
I proprietari dei box devono rispettare le norme e i requisiti antincendio previsti dalle leggi, in particolare non possono essere usati come magazzino per il deposito di materiali riconducibili ad attività di impresa, o impropriamente usati come abitazione o peggio ancora come deposito di liquidi e materiali infiammabili.

In arrivo i 'livelli di prestazione' che riguardano le norme antincendio

L'inconsueto uso o esercizio di tali attività è in contrasto con le leggi sul vincolo della destinazione e con le norme antincendio, ma devono essere usati soltanto per il ricovero di autovetture. Negli altri casi, l'amministratore, di sua iniziativa o su delibera assembleare, dovrà intervenire per la tutela della sicurezza dello stabile con un esposto al comando dei vigili del fuoco e alle autorità competenti della zona e chiedere un'ispezione addebitando tutte le spese inerenti ai condomini che non rispettano le norme vigenti.
Attenzione: è in arrivo una regola tecnica integrativa delle norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione sui requisiti antincendio delle facciate che dovranno essere applicate ai condomini di nuova costruzione, i cosiddetti “Livelli di prestazione”. Su quelli esistenti, invece, le norme dovranno essere applicate entro due anni dall'entrata in vigore del decreto se si interverrà sulle facciate per più del 50% della superficie.

Due poli principali in F-Vg: Pordenone e Manzano, che rappresentano ancora punti di riferimento

FAI DA TE

Stanare i nemici dell'igiene

Paolo Benedetti

Da quando ci svegliamo la mattina a quando ci corichiamo – e persino quando dormiamo – veniamo in contatto con milioni di microrganismi. Fortunatamente la maggior parte non è dannosa e il nostro corpo è ben attrezzato a difenderci dagli altri. Certo è che esporci incautamente a microbi, batteri e virus senza un minimo di attenzione può portare conseguenze molto spiacevoli. È il caso della pulizia di oggetti e ambienti che, a prima vista possono sembraci poco sporchi, ma che in realtà nascondono una carica batterica potenzialmente molto aggressiva.

Un esempio? Lo scolapiatti della cucina. Siamo abituati a considerarlo "pulito" perché ci posiamo i piatti che abbiamo lavato, ma non sempre è così. Come in casi analoghi i ristagni d'acqua, anche se costituiti da poche gocce, possono rappresentare un ambiente favorevole allo sviluppo di particolari batteri. I modelli in plastica vanno puliti in profondità con acqua e ammoniaca, quelli in acciaio con prodotti specifici. In entrambi i casi è utile uno spazzolino per raggiungere i punti più difficili.

A cura di **Ranginsi Onlus**
via Don Bosco 2, Udine
tel. 0432 493919
www.ranginsi.it

La tradizione del mobile si rinnova col cuore

SUPERATA LA CRISI riprende in Friuli Venezia Giulia il settore della produzione mobiliera grazie alle firme storiche e a interessanti novità

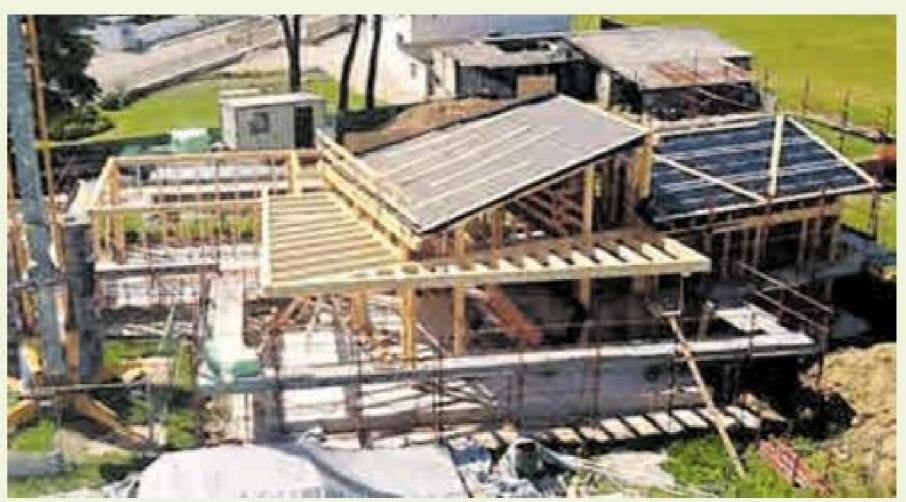
Il Friuli Venezia Giulia è terra di mobilieri con un tessuto produttivo nel settore del mobile che è cresciuto continuamente nel corso degli anni fino a diventare la terza area nazionale in termini di produzione.
La nostra regione vanta da sempre due grandi aree: il Distretto del mobile di Pordenone e quello della sedia di Manzano che, dopo aver subito un'importante ridimensionamento con la crisi degli anni 2000, è oggi di nuovo un tassello nel comparto del mobile in F-Vg.
E' in questo contesto di qualità, innovazione ed investimenti che risiedono alcune tra le migliori marche di cucine come la pordenonese Valcucine o la udinese Snaidero, due marche riconosciute a livello globale per il design e la qualità dei loro mobili. E' sempre questo contesto che ha stimolato la nascita di una nuova marca di cucine moderne: Cucine Clara.
L'impresa latisanese trae ispirazione dai grandi produttori friulani per progettare mobili di alta qualità in partnership con i più grandi produttori europei di cucine, piani di lavoro ed elettrodomestici: un connubio tra progettazione e produzione che garantisce gli elevati standard qualitativi delle grandi realtà produttive e la personalizzazione sartoriale del piccolo mobilificio di paese. Le cucine sono presentate grazie alla realtà virtuale dell'oculus rift, che permette di immergere il cliente nella propria cucina prima che questa venga prodotta.
Il rispetto per l'ambiente è tratto distintivo del nuovo brand Cucine Clara che ha già avviato una collaborazione con Treedom per investire una parte dei propri guadagni nella riforestazione e ad oggi ha permesso di piantare i primi 27 alberi capaci di riassorbire 11.200 kg di CO_2 dall'atmosfera. Un numero destinato a crescere e che accompagna le scelte di produzione con legno 100% riciclato e l'utilizzo di imballi in cartone, anch'essi interamente riciclabili.

988 milioni
Il valore dell'Export friulano nel settore del mobile

+50 milioni
La crescita dell'export del distretto del mobile di Pordenone nel secondo semestre 2017

Euronews Informa

Abitare bio è una scelta di vita

Eurocase, leader del settore con 130 case ad altissimo risparmio energetico costruite nel Nordest, partner Casa Clima, è l'impresa artigiana friulana che vi segue in ogni dettaglio.
Eurocase Friuli nasce nel 2004, dopo una trentennale esperienza nell'edilizia tradizionale, come impresa specializzata nella progettazione e costruzione di abitazioni a risparmio energetico con struttura portante in legno, per rispondere ad un mercato sempre più orientato verso le costruzioni ecologiche. L'idea alla base di Eurocase era creare un'azienda solida ed innovativa, in grado di costruire abitazioni ispirate al concetto della Bioedilizia, una vera e propria impresa edile capace di realizzare direttamente la maggior parte delle opere.
Dopo un periodo iniziale di avviamento e importanti investimenti eseguiti, oggi, si può dire che l'idea si è rivelata vincente. Con 18 dipendenti e moltissimi collaboratori diretti l'azienda dispone di un "know how" ed una avanzata Tecnologia Costruttiva che consente una flessibilità tale da soddisfare qualsiasi esigenza architettonica, sia a livello progettuale che in fase di produzione, intervenendo in tempo reale sull'edificio e la sua struttura, offrendo al contempo soluzioni professionali all'avanguardia e di grandissima qualità.
Le abitazioni si fanno apprezzare per la loro solidità e il design accattivante. Per chi le abita, per il comfort assoluto ed un risparmio energetico che ripaga nel tempo. La qualità dei materiali utilizzati e la professionalità delle proprie maestranze è il miglior biglietto da visita che possa offrire.
È assicurato inoltre un servizio chiavi in mano reale, garantendo un unico interlocutore che accompagna i clienti dalla progettazione fino alla consegna delle chiavi dell'abitazione, nel rispetto dei tempi concordati. Oltre al chiavi in mano, è possibile offrire al cliente soluzioni diverse e personalizzate come l'abitazione in diversi stati di avanzamento (grezzo e/o grezzo avanzato) soddisfacendo anche le richieste più particolari.

IL MERCATINO NATALIZIO trova spazio anche al coperto nel cuore del centro commerciale

LA CARINZIA si prepara alle feste già nel periodo dell'Avvento non solo in piazza: anche i centri commerciali valorizzano la tradizione

In Austria il Natale arriva prima

Il più grande shopping center della Carinzia, Atrio, situato a Villach a pochi chilometri da Tarvisio, si conferma "family-friendly" per i servizi destinati alle famiglie e a partire dal 19 novembre vestirà i colori dell'Avvento, il periodo dell'anno che nella vicina Austria attrae numerosi visitatori dal Friuli e dall'Italia, affascinati dal profumo della tradizione e dalle accoglienti atmosfere pre-natalizie. Atrio, infatti, sfoggia eleganti e luminosi addobbi, assieme al piacere di trovare qualche regalo da mettere sotto l'albero non solo nei suoi oltre 90 negozi, ma anche sulle bancarelle che formano il suggestivo mercatino natalizio allestito nel cuore dello shopping center.

In primo piano moda, enogastronomia e idee regalo

Atrio è amico delle famiglie con i suoi circa 40.000 m² e l'ampio mix di offerte, compresi 40 negozi di moda, scarpe e sport, tra i quali Kastner & Öhler, il più grande brand di moda in Carinzia, ma anche H & M, Müller, Humanic, Hervis Sports, Depot e la nuova apertura di Rituals.

E poi i 14 ristoranti con offerte differenti, per degustare piatti di diverse aree del mondo, ma anche i menù tipici della Carinzia nel ristorante del più grande ipermercato Interspar della Carinzia o nel nuovo Franz Street Food.

I bimbi, nel frattempo, possono restare a giocare in tutta sicurezza nel mondo di avventura per bambini Planet Lollipop, da poco completamente rinnovato, su oltre 600m², in tre livelli. I bambini da 3 a 10 anni vengono seguiti da operatori qualificati e il Planet è completamente adattato alle esigenze dei piccoli visitatori. Al piano terra, nel "Mini Lollipop", localizzato di fronte al caffè Marameo, ci sono giochi supplementari per i bambini sotto i quattro anni vigilati dai genitori. Numerosi servizi, tutti a misura di famiglia, rendono piacevole l'esperienza dello shopping da Atrio: passaggi ampi, 9 ascensori panoramici, 18 scale mobili, 2.000 posti auto extra-large, noleggio gratuito di sedie a rotelle e passeggini, baby box per il cambio pannolino, 5 servizi adatti ai bambini con comode poltrone per l'allattamento, 5 servizi per persone con disabilità.

Lo shopping center è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19.30, il sabato dalle 9 alle 18

> *Tanti i servizi a misura di bambino, a cominciare da Planet Lollipop per giocare*

Alcuni imprenditori italiani hanno aperto le loro attività da Atrio, attratti dalla vivibilità e dalla bellezza del centro commerciale, ecosostenibile e accogliente. Si tratta del caffè Marameo e della Cantina di Tavagnacco: il primo è il posto ideale dove degustare del buon caffè italiano fatto a regola d'arte, mentre il secondo è la meta preferita di chi ama concedersi un buon calice di vino nostrano. Sempre nel segno della migliore qualità tricolore, questa volta nel campo della moda, è il negozio di abbigliamento "Segreto Italiano".

I PRODUTTORI DEL **RAMANDOLO DOCG** VI INVITANO AL

TOUR ENOGASTRONOMICO TRA COLLINE E CANTINE

SABATO **10 NOVEMBRE** 2018

DALLE 11,30 DEL MATTINO **FINO A SERA**

5 LOCATION COLLEGATE DA
BUS NAVETTA OSPITERANNO

15 VIGNAIOLI

15 RISTORATORI DEL
TERRITORIO E DINTORNI

E I PRODOTTI
DELL'AGROALIMENTARE
D'ECCELLENZA

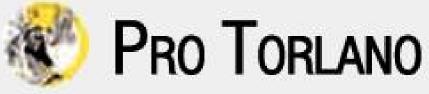
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
INTERNET: www.orodiramandolo.it
E-MAIL: info@orodiramandolo.it
TEL. +39 338 4656394 SEGUICI SU:

CONSORZIO TUTELA VINI
FRIULI COLLI ORIENTALI RAMANDOLO

treativa.com

CON IL SUPPORTO DI:

IN COLLABORAZIONE CON:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali

TONIUTTI
INFISSI

Robusti
Sicuri e
Fidati

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

PUNTI LUCE

e giochi di prospettive cambiano l'aspetto di ogni ambiente, se collocati in modo adeguato

Specchi: a ogni stanza il suo riflesso

Specchio, specchio delle mie brame, di chi è la casa più bella del reame? Avete mai posizionato uno specchio pensando semplicemente a quale immagine rifletterà? Avete mai pensato che un particolare della vostra casa potrebbe essere valorizzato dal suo riflesso? Avete mai pensato al fatto che uno specchio riflette la luce e risolve molti problemi negli spazi angusti?

Ecco una breve carrellata dei luoghi dove posizionarlo e perché.

INGRESSO. Solitamente non è il posto più ampio della casa, così un grande specchio appoggiato a pavimento ingrandirà l'ambiente, regalerà uno stile più casual, potrà riflettere alcuni dettagli e vi servirà per darvi un ultimo sguardo prima di uscire di casa.

SALOTTO. Si può posizionare orizzontale sopra il divano o scegliere molti specchi ravvicinati a effetto mosaico che attireranno l'attenzione (come nalla foto). Una cornice importante magari dorata potrà diventare molto teatrale, lussuosa con un effetto importante di dilatazione dello spazio percepito. Una cornice in legno di recupero sarà invece più consono a uno stile nordico ed essenziale.

IN BAGNO. È una scelta scontata, solo se banalizzato. Uno specchio orizzontale a tutta la parete in un bagno lungo regalerà ampiezza, lo renderà più insolito, potrà riflettere meglio la luce o una decorazione particolare della parete opposta. Inoltre, se questo non vi avesse ancora convinto, potrà ospitare in contemporanea più inquilini senza farli litigare alla mattina!

> *Ingresso, salotto, camere e bagno: come usare bene le superfici riflettenti*

CORRIDOIO. È sempre uno dei più difficili da decorare: se termina in una parete cieca e la rivestiamo con uno specchio, il riflesso generato farà sembrare l'ambiente più profondo. Se invece applichiamo su una parete molti specchi, questi lo faranno sembrare più largo.

CAMERA. A trittico sopra un mobile toilette è il sogno di ogni donna attenta al maquillage. Se invece fuori dalla finestra avete la fortuna di avere un bel panorama, posizionare correttamente un grande specchio farà si che possiate godere della vista anche da diverse angolature.

LO SMANETTONE

No all'usa e getta tecnologico

Hubert Londero

Cinque milioni per Samsung e 10 per Apple. Sono le multe comminate dall'Agcom per i problemi dovuti ad alcuni upgrade del firmware di un tablet coreano e di uno smartphone della mela che hanno creato non pochi problemi agli utenti. Nel mirino l'obsolescenza programmata: le due case non sarebbero state trasparenti nell'avvertire i clienti degli inconvenienti dovuti agli upgrade, in modo di poterli mettere nelle condizioni di scegliere se fare o meno l'aggiornamento. Nel caso della Samsung, il nuovo software poteva danneggiare l'hardware e costringere l'utente a ripararlo a proprie spese.

Va detto che tutti noi facciamo i conti con l'obsolescenza programmata da quando, nel 1924, i produttori di lampadine decisero di accorciare volutamente la loro durata, dal momento che questa era molto lunga (in una stazione dei pompieri in California c'è una lampadina accesa da 117 anni) e ciò metteva in difficoltà le case produttrici. Chi non ha comperato un bene che si è rotto subito dopo la fine della garanzia e si è visto dire che, dal punto di vista economico, era più conveniente prenderne uno nuovo che aggiustarlo?

L'usa e getta non riguarda solo penne, accendini o sacchetti. Oggi, buona parte di quello che acquistiamo non è fatta per durare. L'auspicio è che questa sentenza diventi apripista non solo per l'informatica, ma in tutti i settori, a difesa del consumatore. E dell'ambiente.

A PAGINA 38, SERGIO CECOTTI svela i retroscena del mancato riconoscimento alla fine del conflitto

Vittoria italiana, non per il Friuli

IL 4 NOVEMBRE 1918 finisce la Grande guerra con la liberazione anche delle principali città della nostra regione, ma i sogni di autodeterminazione di questa terra, presentati anche al Reichsrat di Vienna, sono stati cancellati dalla storia

Andrea Ioime

Cento anni dopo, più che il ricordo è la retorica della memoria a prevalere. E quindi: la Grande guerra è vista ancora come quarto conflitto risorgimentale, come suggello all'Unità d'Italia, come conferma di uno spirito nazionale votato al sacrificio. Tutti argomenti che potevano solleticare un popolo ancora in gran parte analfabeta, che sostenuto dal mito della 'vittoria mutilata' avrebbe presto abbracciato la dittatura.
Per evitare di credere nei corsi e ricorsi storici, preferiamo affidarci alla logica del '*what if*', o della cosiddetta ucronia: cosa sarebbe successo se… In questo caso, a offrire una lettura diversa, non gli eventi del 3 e del 4 novembre '18 – la liberazione, per quanto ci riguarda, di Trieste e Udine -, ma quelli di pochi giorni prima. Per la precisione, il discorso tenuto al *Reichsrat* di Vienna il 25 ottobre dai deputati del Friuli austriaco **Giuseppe Bugatto** e **Luigi Faidutti**.

A sinistra Giuseppe Bugatto e Luigi Faidutti, autori delle richieste. In alto e a destra, truppe a Gorizia e Udine

IL FRIULANO AL PARLAMENTO

Dopo Caporetto, i vari popoli dell'Impero austroungarico si battevano per la trasformazione della Monarchia in senso democratico e confederale. In questo clima, i due deputati friulani al Parlamento di Vienna iniziarono una campagna politica per l'autonomia del Friuli orientale, con capoluogo Gorizia. Venne costituito un Consiglio nazionale friulano, che rispose a una serie di proposte formulate da Carlo I mediante un proclama che prevedeva la piena libertà di autodeterminazione del popolo friulano in caso di mutamenti di confine.
Nel celebre discorso alla Camera di Vienna, i due deputati ribadirono la richiesta di autonomia e il diritto all'autodeterminazione per il popolo friulano, concludendo l'intervento con le prime e ultime parole pronunciate in friulano in un Parlamento: "*Se ducj nus bandonin, nus judarìn bessôi. Dio che fedi il rest. No uarìn che nissun disponi di nô, sensa di nô*". Se tutti ci abbandonano, ci aiuteremo da soli. Che Dio faccia il resto. Non vogliamo che nessuno disponga di noi senza di noi.

> ***Se tutti ci abbandonano - furono le parole pronunciate all'imperatore -, ci aiuteremo da soli". Addio all'autonomia***

IL PATTO DI LONDRA

La storia, lo sappiamo, è andata diversamente. Abbandonato dopo la rotta di Caporetto, sottoposto a dura occupazione da parte delle truppe sia imperiali che germaniche, il Friuli non

LA MOSTRA

Grado, da scalo a località balneare

Come si è formato il centro storico dell'isola di Grado? E come è stato raccontato, in epoca moderna, da pittori, cartografi, disegnatori, incisori e fotografi? Le risposte sono offerte dalla mostra documentaria '*Il centro storico di Grado tra arte, architettura ed evoluzione urbanistica*', allestita fino a domenica 4 alla Casa della Musica di piazza Biagio Marin. Attraverso plastici, pannelli, cartoline, incisioni e pubblicazioni d'epoca, la rassegna - curata da **Massimo De Grassi** - ripercorre la storia di Grado, dalla nascita del *castrum* fino all'evoluzione nel corso del Novecento, in coincidenza con lo sviluppo del turismo balneare e curativo. Da scalo portuale fortificato in epoca romana, quel "dosso di rena, un lido stretto e falcato sul vertice di un delta" è diventato sede del Patriarcato, per poi sprofondare in un lungo oblio, trasformandosi in modesto rifugio di poveri pescatori, e infine risorgere a nuova vita, prima grazie alla scoperta delle proprietà curative della sabbia dell'isola.

Alla 'Guarneriana' di S. Daniele giovedì 8, presentazione del libro 'I cimiteri ebraici del Friuli. Cividale, Udine, San Daniele, San Vito al Tagliamento'

esiste agli occhi dell'opinione pubblica fino al 4 novembre. Il mancato rispetto del cosiddetto 'Patto di Londra' riconsegna sì la 'Venezia Giulia' (termine senza legame storico-territoriale) all'Italia, ma al costo – oltre quello di una guerra di tre anni, 4 per gli 'austriacanti', gli abitanti del Friuli imperiale – della perdita di ogni speranza di autonomia. Per Gorizia e per il Friuli intero.

"TRADITORI DELLA PATRIA"

La dichiarazione di Faidutti e Bugatto è stata cancellata dalla storia: dimenticato l'auspicio di una federazione europea che escludesse in avvenire l'uso delle armi nei conflitti tra i governi; dimenticata la completa autonomia per l'ex Friuli austriaco; dimenticati i reclami di piena libertà di autodeterminazione del popolo friulano "qualora nelle trattative internazionali si volesse procedere a qualsiasi mutamento nella sua pertinenza statale". Accusati da più parti di essere 'traditori della Patria', i due deputati spariscono dalla memoria, così come il loro progetto, infranto davanti a grandi interessi geopolitici e, di lì a poco, seppellito da una dittatura che non dimostrerà troppo amore per le 'minoranze' etnico-linguistiche.

L'ANNIVERSARIO

Pasolini, la Magnani e le periferie romane

Nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975, all'Idroscalo di Ostia veniva assassinato **Pier Paolo Pasolini** in una delle tante 'notti della Repubblica' ancora senza un colpevole. Tredici anni prima, in quelle stesse periferie romane non troppo distanti dalle baracche in cui il poeta trova la morte, aveva girato il suo secondo film '*Mamma Roma*', una pellicola destinata ad attraversare la storia del cinema grazie anche all'interpretazione di una superba **Anna Magnani**. '*Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini nelle fotografie di Divo Cavicchioli e Angelo Novi*' è il titolo della mostra che il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa ospita fino al 24 febbraio, portando i visitatori virtualmente sul set del celebre film, parte centrale della cosiddetta 'trilogia romana' del sottoproletariato.
Le foto in mostra sono 62, alcune delle quali esposte per la prima volta, suddivise in sei sezioni e accompagnate da didascalie che documentano tutti i luoghi in cui sono ambientate. Le citazioni narrative che scandiscono la mostra sono state tratte da due diari di lavorazione del film - di Pasolini e **Carlo Di Carlo**, suo aiuto regista – e guidano il visitatore fra le varie fasi delle riprese, sottolineando il rapporto fra Pasolini e la Magnani, che all'inizio non fu facile, non tanto per questioni caratteriali, ma per un problema tecnico-professionale, legato al diverso modo di recitare cui l'attrice era abituata.

IL PROGETTO

Il valore della bellezza spiegato agli insegnanti

Parte giovedì 8 a Pordenone la seconda edizione di '*Educare alla bellezza*', rassegna rivolta a insegnanti, educatori e formatori, e quindi a studenti giovani e giovanissimi, ai quali 'spiegare' la bellezza della poesia, del paesaggio, dei classici, dell'arte... Il progetto formativo promosso dalla Fondazione **Pordenonelegge.it** e curato da **Valentina Gasparet** parte nella sede di Palazzo Badini con il primo di sette incontri d'autore che insegneranno ad esplorare le strade che portano alla bellezza. Il via con **Stefano Moriggi**, per indagare bellezza e verità, e poi la bellezza declinata in poesia con **Rossella Renzi**, nei classici con **Guido Sgardoli**, nel paesaggio con **Alessandro Marzo Magno**, nell'arte con **Fulvio Dell'Agnese**, nella musica con **Roberto Calabretto**, nella tecnologia con **Giuseppe O. Longo**.

HOBBY SHOW PORDENONE

9-11 NOVEMBRE 2018

PORDENONE FIERE • 9.30 - 19.00

HOBBYSHOW.IT

BUONO SCONTO 2 €

VALIDO PER UN INGRESSO DA PRESENTARE IN BIGLIETTERIA

Cultura

Nel 'nuovo ordine europeo' dopo la Prima guerra, c'era spazio anche per un Friuli indipendente

Chi affossò la Repubblica friulana

IL POLITICO E STUDIOSO, in uno scritto di qualche anno fa, aveva già trovato il vero colpevole del mancato riconoscimento

Sergio Cecotti

La storia del principio di autodeterminazione dei popoli nasce nel 1918 con i famosi '14 punti' di Wilson, cioè il documento politico con cui il presidente Usa propone un nuovo ordine europeo sulle ceneri degli imperi centrali. In particolare, uno dei punti tratta del destino della duplice monarchia austro-ungarica. Tale dichiarazione introduce nel diritto internazionale un principio rivoluzionario, quello di autodeterminazione dei popoli, che sarà ulteriormente codificato e precisato dalla Carta dell'Onu (1945) e dell'Atto finale della Conferenza di Helsinki (1975).

Nel 1918 il Friuli è diviso in due. Una parte sotto il centralismo romano, l'altra, la Contea Principesca di Gorizia e Gradisca, è uno dei 15 Lander dell'Impero austriaco, gode di ampia autonomia, ha un proprio governo e leggi. L'Austria, che già nel 1910 aveva riconosciuto i Ladini dolomitici come nazionalità distinta, rispetta i friulani come popolo con una propria identità. È a questa frazione 'austriaca' della nazione friulana che il documento di Wilson si applica, in quanto coinvolta nella ridefinizione dell'ex-impero sulla base dell'autodecisione delle singole nazionalità.

Già presidente della Regione Fvg e sindaco di Udine per 10 anni, è autore anche di 4 romanzi

Faidutti e Bugatto sono gli eroi positivi; quello negativo fu invece De Gasperi

Al parlamento imperiale di Vienna, si scontrano le visioni di due partiti cattolici: il Partito Popolare Trentino, con leader Alcide De Gasperi, e quello Cattolico Friulano, con leader Luigi Faidutti, l'eroe positivo della nostra storia. De Gasperi è invece l'eroe negativo, il più fiero avversario del principio di autodeterminazione e della sua applicazione al popolo friulano, già quale parlamentare austriaco: nel 1906, quando il Governo austriaco propone una legge per riconoscere i ladini dolomitici quale Volksstamm, cioè nazionalità *costitutiva* dell'impero, si oppone proprio De Gasperi.

Quando nel 1918 il governo austriaco proporrà un'altra legge che riconosce anche ai friulani lo status di *Volksstamm*, sarà sempre De Gasperi a dire di no, arrivando a fondare nel parlamento di Vienna il Fascio Nazionale Italiano, cioè il club dei parlamentari contrari all'esercizio del diritto di autodeterminazione di friulani e ladini in nome del nazionalismo italiano.

Nella famosa seduta del parlamento imperiale del 25 ottobre 1918, il Partito Socialista Friulano si dichiarò a favore di una Repubblica Friulana Indipendente, ma contava poco: quello egemone nel Friuli orientale era il Partito Popolare Cattolico Friulano, organizzato su base 'nazionale' friulana e non 'imperiale' austriaca. Luigi Faidutti e Giuseppe Bugatto, in qualità di massimi rappresentanti istituzionali del popolo friulano, ebbero l'onore e l'onere di portare avanti la richiesta di autodeterminazione in termini formali. Solo il tradimento dei 14 punti da parte dell'Intesa impedì che lo stato friulano indipendente vedesse la luce.

L'11 ottobre Bugatto tiene un discorso al parlamento di Vienna in cui, a nome dei friulani, propone che i nuovi stati nascenti dal disfacimento dell'Impero, compreso quello friulano, si costituiscano in Stati Uniti d'Europa. De Gasperi interviene per dissociarsi. Il 16 ottobre l'imperatore Carlo I emette un decreto per la trasformazione dell'Austria in uno stato confederale nel quale ogni popolo, compreso quello friulano, crei il proprio ente di diritto pubblico statale sul proprio territorio. Alla fine, l'imperialismo italiano ebbe partita vinta, e il Friuli orientale fu annesso all'Italia senza plebiscito, in barba al principio di autodeterminazione dei popoli.

> Cuant che un al rît in maniere libare al dopre plui o mancul dodis muscui de muse, ma se la ridade e je parziâl o sfuarçade, alore une vore di mancul

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN

Francesco Sabucco

Ridi par sparagnâ

Chê altre sere Anita, rivade a cjase une vore tarde par colpe di chel gjeni dal responsabil dal so ufici - che al à simpri cualchi gnove aes siet di sere - e dopo di vê preparade di buride la cene e sestade un fregul la cusine, e pensave dome di lâ a durmî drete tant che un sivilot. E jere cussì stufe e strache che si diseve di bessole che se ancje par une sere no si lavave, di sigûr nol sarès colât il mont.

Par solit, cuant che e trafiche in cjase, e lasse la television impiade, ancje se di râr le scolte. E stave juste par fracâ il boton par distudâle, cuant che la sô atenzion e je stade cjapade di ce che un omenut - che a cjalâlu al jere avonde malcuinçât - al diseve su lis economiis che si fasin cun chê di sparagnâ lis fuarcis: assensôr invezit che scjalis, il piçul robot al puest de scove, il seejerbe cu la sente par chel strop di zardin che o vin, lâ a cjoli il gjornâl cu la machine impen che a pît, ancje se il gjornalâr al è daûr dal cjanton, e vie discorint.

> **Assensôr invezit che scjalis, il piçul robot al puest de scove, il seejerbe cu la sente par chel strop di zardin che o vin**

Parcè lino indenant a jessi cussì strents intal ridi, ma cuant che si viodisi o sin cetant brâfs a tignî music?

Cuant che un al rît in maniere libare al dopre plui o mancul dodis muscui de muse, ma se la ridade e je parziâl o sfuarçade, alore une vore di mancul. Par tignî music, invezit, a 'nt coventin une setantine.

Chel omenut, che plui che i minûts a passavin e simpri mancul omenut al someave, al jere di fat un studiôs de sience comportamentâl. In graciis de sô culture e cognossince, ma soredut de sô capacitât di comunicâ cun peraulis semplicis ae puartade di ducj, al steve monopolizant la sene, metint in secont plan sedi il condutôr de trasmission che ducj chei altris ospits. E dut chest, dome movint di ca e di là i voi, che dut câs a lassavin stralusî un cerviel mai fer, e lassant lâ ogni tant une ridade sot vie.

Anita e cjale l'orloi picjât sul mûr, miezegnot e mieze. Osti, e doman cui jevial? Dut câs, e à valude la pene di pierdi un pâr di oris di sium par scoltâ chel siôr alì, pardabon!

> **"Par fuarce" - e pense Anita - "se une persone normâl e dopre setante e passe muscui par tignî music, il gno om a 'nt doprarà almancul tresinte"**

Cumò, intal scûr de cjamare, e sint il respîr dal so om: al somee che al bruntuli ancje cuant che al duar. Lui nol è di sigûr di chei che a cjolin il tratorut par seâ la jerbe, ni la machine par lâ a comprâ il gjornâl. Tant che lui dispès al dîs: "Il probleme bisugne frontâlu di plante fûr". Il zardin lu à fat piastrelâ e la uniche robe che al lei a son i rapuarts che i rivin de sede centrâl de sô dite.

Ma alore parcè isal simpri cussì strac? "Par fuarce" - e pense Anita - "se une persone normâl e dopre setante e passe muscui par tignî music, il gno om a 'nt doprarà almancul tresinte."

Lui si è laureât cul massim dai vôts in economie manageriâl e cui numars al è brâf pardabon, e Anita, cun smare, e pense: "Purtrop al è mestri ancje tal sparagnâ sul ridi!"

Tal numar dal 16 di novembar: "LIS TRÊ REGULIS DI VENUSTO"

Opinioni

Ricordare il nostro passato per capire chi siamo e farlo comprendere ai giovani sempre più 'senzastoria'

CHIARA-MENTE Lucio Costantini

Riscoprire il piacere dell'appartenenza

In questi giorni si stanno concludendo un po' ovunque le celebrazioni per il centenario del primo conflitto mondiale. Soprattutto nella nostra regione, dal mare su su fino al passo di Monte Croce Carnico, le comunità dei paesi grandi e piccoli, delle città, hanno qualcosa di particolare da ricordare in stretta relazione con i fatti, spesso dolorosi e tragici, che hanno caratterizzato, coinvolgendole, quegli anni lontani. Fare memoria è doveroso, soprattutto per rispetto verso i tanti, troppi giovani di nemmeno vent'anni che allora, provenienti da ogni angolo d'Italia, hanno donato la vita per una meta comune di amplissima portata. Otto d'Asburgo, parlamentare europeo, ammoniva: "Chi non sa da dove viene non sa dove va, perché non sa dov'egli è".

Ricordare quindi anche per capire meglio, e far capire ai giovani che - lo dico con rammarico - mi paiono dei 'senzastoria', chi siamo, come popolo intendo dire, come si sia formata la nostra nazione, a partire dai primi moti risorgimentali, su, fino a oggi. A prezzo di quali e quanti sacrifici, attese, speranze, delusioni, slanci, sogni, sconfitte, e... sì, diciamolo senza falsi pudori, vittorie. Perché sono state anche le vittorie che ci hanno consentito di farci percepire come una grande, grandissima famiglia coesa caratterizzata da un comune, diffuso, coltivato sentire. Comune sentire che però con il passare degli anni è andato smorzandosi, fino a divenire flebile, quasi indistinto, facendo prevalere le istanze delle fazioni.

Le celebrazioni della Grande Guerra siano uno stimolo per farci percepire come una grande, coesa famiglia

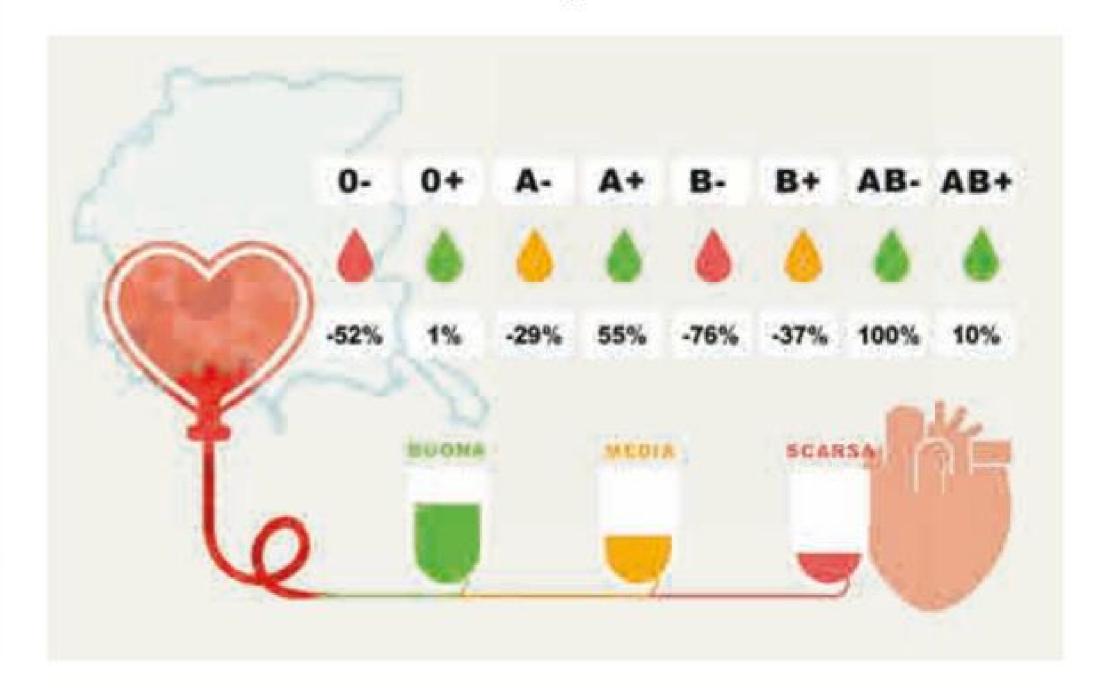
In questi giorni le amministrazioni comunali, sostituendosi ai singoli cittadini, ornano le vie e le piazze con il tricolore, simbolo della nostra patria. Patria: terra dei padri. Se non significa questo, non significa nulla. Quei tre colori dovrebbero essere uno stimolo a farci interrogare sul senso della nostra appartenenza, fino a farci riconoscere in essi e portando loro rispetto. L'uomo è un animale sociale e per rendere più tangibile il suo desiderio di essere gruppo, s'è inventato i riti che traducono e danno senso alla pluralità, ai significati condivisi, pur rispettando le singole opzioni. I riti di questi giorni, tramite il ricordo di chi ha contribuito con suo personale sacrificio a costruirci come nazione, faranno trasparire anche le qualità, le virtù, le caratteristiche del tutto peculiari di tutti noi come popolo. Uno stimolo per farci riscoprire e coltivare il piacere dell'appartenenza trasmettendolo ai nostri figli e nipoti.

La Domenica del Corriere

La copertina della Domenica del Corriere annuncia la fine della Grande Guerra

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Se o vin di cjapâ une decision, cjapìnle. Se o vin di fâ une robe, fasìnle. No stin a rimandâ il vivi, magari pe pôre di sbaliâ. La vite e je lâ indevant, no podìn fermâle. No podìn vivi in stazion dute la vite, lassant passâ ducj i trens cence cjapânt un par vie che no savìn se al è chel just. Se o sbaliarìn, si fermarìn e o cjaparìn un altri. Cul no fâ nuie e cul no decidi nuie, par nô sbaliâ, e rivarà a usgnot cheste zornade e e sarà pierdude par simpri!

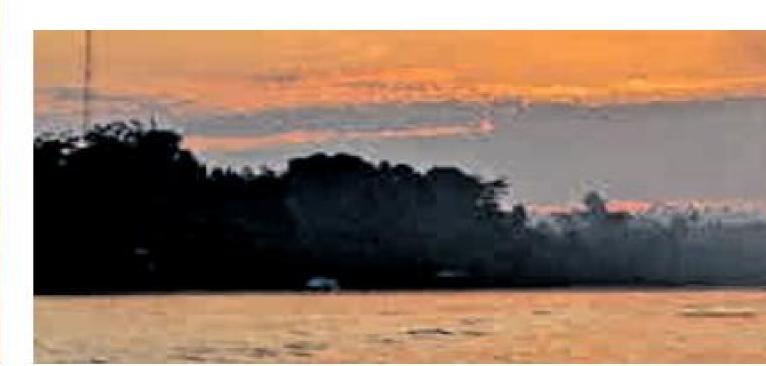
SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Reportage

Nella regione di Sabah si trovano due centri per la tutela della natura, dove poter vedere da vicino specie in via di estinzione

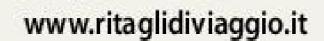
BORNEO

Simonetta Di Zanutto

Emilio Salgari ha scritto le avventure di uno dei pirati più famosi di tutti i tempi senza spostarsi da casa, prendendo ispirazione soltanto dalla sua straordinaria fantasia e da una carta geografica e cambiando soltanto una vocale: la cittadina di Sandakan si trova nel Sabah, una delle due regioni in cui è diviso il Borneo malese, ovvero quella più a nord dell'isola, che la Malesia si spartisce a metà con l'Indonesia.
Il nostro viaggio è partito da Kota Kinabalu, il capoluogo, una città che gravita attorno al suo porto e a uno dei più bei mercati alimentari che ho avuto la possibilità di vedere in questa parte di mondo. Da qui con un'auto a noleggio si può percorrere la strada principale della regione, verso Sepilok, una minuscola cittadina famosa tra gli escursionisti per la presenza di due importanti centri di tutela di specie a rischio di estinzione dove, tramite piattaforme di osservazione, è possibile vedere gli animali nel loro habitat naturale, durante la fase di vita in cui vengono abituati nuovamente alla vita selvatica. L'Orangutan Rehabilitation Centre è la riserva più conosciuta e si occupa di allevare gli oranghi orfani o abbandonati a rischio di estinzione a causa dell'estendersi sempre più massiccio delle coltivazioni di palma da olio. Il Bornean Sun Bear Conservation Centre salva gli orsetti del sole del Borneo da condizioni di pericolo per la loro sopravvivenza: con un massimo di un metro e mezzo

Il mercato Kota Kinabalu è uno dei più belli che ho visto in questa parte di mondo

Nella foresta pluviale sulle orme di Sandokan

di altezza, questi orsi sono i più piccoli al mondo e vivono soltanto in questa regione. A poca distanza da questi due centri, c'è una terza riserva molto interessante: il santuario delle scimmie con la proboscide, le nasiche, che vivono soltanto in alcune zone del Borneo e si possono osservare a distanza ravvicinata nel Labuk Bay Sancturay.
Siamo nella foresta pluviale, il clima ha un tasso di umidità elevatissimo e spesso la sera ci sono alcuni rovesci di pioggia, che durano soltanto qualche ora. Le giornate sono scandite dalla luce del sole, le notti cominciano presto e si trascorrono in spartani ma comunque comodi bungalow di legno, in cui all'inizio non è facile dormire, rapiti dai rumori della giungla, come gli scoiattoli che camminano sopra il tetto o il rumore della pioggia e del vento. L'immersione nella natura continua poi lungo il fiume Kinabangan, a una trentina di chilometri da Sepilok: il più lungo fiume della zona si può solcare a bordo di alcune piccole lance, guidate dai esperti barcaioli che conducono gli escursionisti all'alba e al tramonto a osservare la flora e la fauna della giungla. Dalla barca sul fiume color cioccolato si possono osservare varie specie di uccelli, vari tipi di scimmie, comprese le nasiche, che giocano sugli alberi, oranghi che costruiscono il nido e addirittura coccodrilli lunghi diversi metri che emergono dal fiume.
Un viaggio diverso dai soliti, in uno dei pochi paradisi naturali rimasti ancora quasi intatti.

www.ritaglidiviaggio.it

Oltre i clichè: non è la vicenda di un musicista 'maledetto', ma un esempio di buona sanità, amicizia e buoni sentimenti

QUANDO IL ROCK È PIÙ FORTE

LA STORIA DI DARIO TREVISAN, che ha inciso gli ultimi brani con la sua ex band Anni '80-90, i Pat Heaven, da malato terminale in un letto d'ospedale, diventano uno spettacolo itinerante e un docu-film

Andrea Ioime

Le tastiere sono le stesse di quando girava l'Italia con la sua metal band. Solo che sono vicino al letto di un ospedale e saranno l'ultimo contributo alla musica, e alla vita, di **Dario Trevisan**, malato terminale che dopo sei mesi di ricovero è riuscito, per un po', a dedicarsi alla cosa che forse ha amato di più: suonare. La storia di Dario e della sua band di un tempo, i monfalconesi **Pat Heaven**, che avevano pubblicato il loro unico album nel lontano 1988, ha fatto il giro del Paese da quanto i suoi ex compagni sono entrati nella stanza d'ospedale, grazie alla task force di personale medico coordinato da **Gualtiero Scaramella**. Il risultato è compreso in *To heaven again*, album uscito con l'ultima testimonianza di Dario Trevisan, il primo malato terminale a registrare un disco da quel letto di ospedale da cui non si è più alzato.

"Volevamo trovare un modo per fargli vivere meglio gli ultimi momenti'

"Per noi – racconta **Massimo Devitor**, cantante della metal band, famosa tra Italia e Jugoslavia tra gli Anni '80 e i '90 e oggi direttore di molti gruppi vocali, oltre che 'Premio Biagi' per la composizione – è stato tutto molto spontaneo. Quando ho visto Dario in quella situazione, ho voluto trovare una motivazione per fargli vivere meglio i suoi ultimi momenti. Gli ho detto che avevo assoluto bisogno delle sue tastiere e che avremmo registrato in ospedale se lui se la sentiva".

La risposta è stata un sì immediato, che va ben oltre il valore artistico delle registrazioni. "Ci siamo resi conto subito della valenza anche sociale, di come il discorso si potesse allargare. Non dimentichiamo che questa è la storia di un musicista vero: il nostro maestro, col quale suonavamo 6 volte alla settimana, con un processo di creatività che oggi non esiste più. Ecco: volevamo raccontare un po' questo modo di lavorare, oltre a far sentir bene Dario nei suoi ultimi giorni".

Nel progetto, oltre ai membri storici dei Pat Heaven (**Dario Sain, Paolo Massarenti** e **Valerio Colella**, che ha registrato le parti in ospedale con il suo studio mobile), è stato coinvolto anche **Massi Boscarol**, critico, scrittore e fan storico della band. "Li seguivo da adolescente e ho conosciuto Dario a un concerto dei Deep Purple. Quando il maestro Devitor mi ha chiamato alle 3 di mattina per coinvolgermi nel progetto, ho detto subito 'sì' e ho iniziato a lavorare a *'Pat Heaven - quando il rock è più forte*

La band isontina al capezzale dell'amico (in alto a destra) e in alto nel periodo di maggiore fama, quando girava in tour anche la vicina Jugoslavia. A destra il nuovo album

HIT PARADE

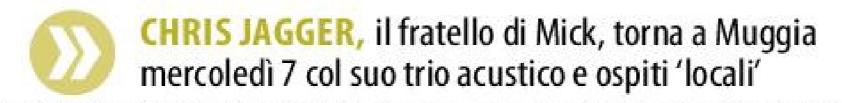
I PIÙ VENDUTI

1	IRAMA: Giovani
2	ELISA: Diari aperti
3	MANESKIN: Il ballo della vita
4	GRETA VAN FLEET: Anthem of the peaceful army
5	ALESSANDRA AMOROSO: 10

Elisa

LA NOVITÀ

ANDREA BOCELLI: 'Sì'

Grandi nomi per il primo album di inediti del tenore dopo 14 anni: Ed Sheeran, Dua Lipa e Raphael Gualazzi per i duetti, Bob Ezrin come produttore. E in streaming è arrivato alla cifra record di un milardo di ascolti!

DELLA MORTE

> *Un progetto con un messaggio di speranza*

della morte', un vero show che propone la narrazione della vicenda umana di Dario e si sviluppa in un crossover tra concerto, *storytelling* e prosa musicale". Nato come un tributo a un amico, in futuro anche docu-film, il progetto ha assunto un messaggio universale. Anche di speranza, in fondo, con la musica rock – anzi, metal - che cerca di essere davvero più forte della morte, fino alla fine. "E' una storia rock in controtendenza: parliamo di buona sanità, non solo dal punto di vista 'tecnico', ma umano. I cliché ci hanno abituati a vedere il rock come una storia maledetta che finisce male, in maniera dissoluta. Noi invece siamo partiti dalla morte di un amico per coinvolgere tante persone con un discorso costruttivo e un messaggio positivo".

L'EVENTO

Stravinskij, un omaggio all'ultimo sogno di Pasolini

Il 'Verdi' di Pordenone omaggia **Pier Paolo Pasolini**, nel 43° anniversario del suo assassinio, con un progetto insieme editoriale e musicale dedicato a L'*Histoire du soldat* di Stravinskij, l'ultimo sogno cinematografico del poeta e regista. Da una parte il libro di **Roberto Calabretto**, che racconta la genesi e gli appunti per un progetto - espressamente pensato per l'amico **Ninetto Davoli** - che rimase incompiuto, dall'altra un evento musicale che rilegge la celeberrima partitura, al debutto in prima nazionale venerdì 2 al Verdi, che ne firma il progetto e la produzione. L'esecuzione è dell'**Ensemble Zipangu** diretto dal pordenonese **Fabio Sperandio** per la regia di **Gianni Farina**, che ha curato anche il libero adattamento del testo. Sarà un allestimento multimediale, in cui si intrecciano differenti linguaggi: della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello visivo, con immagini dei video inediti registrati appositamente per lo spettacolo. Pur non ricalcando fedelmente la bozza di sceneggiatura pasoliniana, lo spettacolo è ambientato in quel Friuli a lui caro, terra in cui sono state registrate alcune delle immagini.

IL MUSICAL

Balli proibiti: scatta il revival del revival

'Dirty Dancing': 30 anni dopo, dal cinema al Giovanni da Udine, da giovedì 8 a sabato 10

Quando nel 1987 **Eleanor Bergstein** scrisse la storia di *Dirty Dancing – Balli proibiti*, non si sarebbe immaginata un tale successo. Il racconto di Baby e della sua storia d'amore con il maestro di ballo Johnny, ambientata in una lontana estate degli anni '60, si è trasformato in un vero e proprio *cult* senza tempo, cinematografico e teatrale.
A tre decenni di distanza, trascinato dall'eterno vento del revival – in questo caso, il revival del revival, ossia gli Anni '10 che celebrano gli Anni '80 del secolo scorso, che a loro volta celebravano gli inarrivabili '60 -, il musical continua ad affascinare e divertire il pubblico di tutto il mondo. Compreso quello friulano, che vedrà lo spettacolo da giovedì 8 a sabato 10 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Dirty Dancing è un titolo da

record:
un successo planetario al cinema, un Golden Globe e un Oscar per il brano *(I've had) the time of my life*', oltre 40 milioni di copie della colonna sonora. A teatro ha ottenuto i più alti incassi nella storia del teatro europeo e in Italia, al debutto nel 2014 a Milano, ha registrato il record d'incassi con oltre 115 mila presenze nei primi 3 mesi. Lo speciale allestimento per i 30 anni del film, *Dirty Dancing, the classic story on stage*, è firmato dal regista **Federico Bellone**, con la supervisione della stessa Bergstein nella scelta del cast. Questa nuova produzione internazionale ha la capacità di conquistare non solo gli habitué del genere, ma una nuova ed eterogenea parte di pubblico, grazie a musiche e coreografie indimenticabili, fedelmente riprese dalla versione cinematografica.

'Storytelling: a Night with Dek ill Ceesa' è il titolo della serata del rapper dei Carnicats in programma venerdì 2 al Black Stuff di Udine

SCELTI PER VOI

Bennato: siamo uomini o burattini?

Quasi tre ore di musica, video e interazione con il pubblico a rendere il concerto non una semplice esibizione, ma una vera esperienza emozionale. **Edoardo Bennato** riprende il suo viaggio di città in città martedì 6 dal Rossetti di Trieste con il '*Pinocchio & Company Tour*', a 41 anni dallo storico *Burattino senza fili*, parlando di un mondo fatto di buoni e cattivi, sbeffeggiando i potenti, inneggiando alla forza umana del popolo e passando per il più classico tra i sentimenti ispiratori dei poeti della canzone: l'amore.

Edoardo Bennato

Da Rio a Nova Gorica con Mario Biondi

Dopo un anno, venerdì 9 **Mario Biondi** torna sul palco del Perla di Nova Gorica per un concerto speciale, presentando i grandi successi che lo hanno consacrato tra i crooner più talentuosi a livello internazionale e soprattutto i pezzi dell'ultimo album *Brasil*. Dopo aver celebrato nel 2016 i primi 10 anni di carriera con *Best Of Soul*, Biondi ha deciso di immergersi in un'avventura musicale oltre oceano: un album realizzato a Rio de Janeiro, con brani in portoghese, francese, inglese e italiano.

Mario Biondi

FORMA - FREE MUSIC FESTIVAL chiude la nona edizione al San Giorgio e al Teatrone con ospiti di livello europeo e un compositore udinese famoso in tutto il mondo dagli Anni '70

Konrad Sprenger

Eartheater

Giancarlo Toniutti

A UDINE PIACE LA NUOVA ELETTRONICA

Andrea Ioime

Ultimo fine settimana per la 9ª edizione di '*Forma. Free Music Impulse*', che dal 15 settembre ha portato in regione il meglio dell'elettronica internazionale, e che chiude a Udine, confermando la città – che ha appena applaudito il festival di nuova musica '*Contemporanea*' - come capitale dei suoni non convenzionali.
Organizzato dal circolo **Hybrida**, vero presidio di sonorità 'altre', venerdì 2 al Teatro San Giorgio vedrà in scena in uno dei più rigorosi esponenti del suono industriale e dell'elettroacustica italiana: il ricercatore e compositore udinese **Giancarlo Toniutti**, attivo fin dalla fine degli anni '70, autore di vere e proprie pietre miliari del genere, note al pubblico di appassionati di tutto il mondo. Al pubblico di casa presenterà *D'apkun, n'ungii (otto, il sesto)*, titolo in lingua *Negidal* della Siberia, in cui utilizza registrazioni acustiche trattate analogicamente e registrazioni realizzate sul campo.
Nella stessa sera si esibiranno **Konrad Sprenger** ovvero Joerg Hiller, compositore, musicista e producer residente a Berlino, con un carriera ricchissima di collaborazioni ed estremamente poliedrica, che si muove tra *sound-art*, installazioni e composizione, e **Eartheater**, nome d'arte di Alexandra Drewchin, *vocalist*, performer e compositrice sperimentale tra gusto vintage e spinte digitali.
Per il gran finale, sabato 3, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine si apre per **Nicola Ratti**, uno dei principali esponenti della nuova scena elettronica italiana votata alla ricerca e alla sperimentazione, musicista poliedrico attivo da anni, ma anche per l'ebreo di origini irachene **Oren Ambarchi**, musicista elettronico e chitarrista dall'approccio minimale, e i **Demdike Stare**.

IL FESTIVAL Rava-Lovano, il jazz vent'anni dopo

Dopo le anteprime, prende il via sabato 3 al Teatro Zancanaro di Sacile la 14ª edizione de '*Il volo del jazz*' con due pezzi da novanta: **Enrico Rava** e **Joe Lovano**, fra le più grandi espressioni del jazz mondiale, che dopo più di venti anni ritornano insieme per dirigere un quintetto italo-statunitense d'eccezione. La musica originale di questo nuovo progetto è principalmente scritta da Rava, con l'inserimento di qualche standard, per dare vita a un jazz moderno, lirico, coinvolgente ed emozionante come non capita spesso di ascoltare. Una vera e propria illuminazione delle voci individuali di ciascun musicista.

Enrico Rava

Spettacoli

DIECI CONCERTI al Palamostre, e non soltanto, per la 97ª stagione 'Grande musica, grandi interpreti'

IL FESTIVAL

Leggende e amici della classica udinese

Bruno Canino apre la stagione mercoledì 7; a sinistra Cristina Benitez e Aiman Mussakhajayeva

Andrea Ioime

Fra tre anni le candeline sulla torta degli **Amici della Musica di Udine** saranno cento. Un traguardo atteso dal sodalizio che ha introdotto generazioni di udinesi alla classica e alla cameristica, e che anche per la 97ª stagione di *Grande musica, grandi interpreti* presenta un ricco programma al Teatro Palamostre L'apertura ufficiale mercoledì 7 con un nome diventato 'di casa', quello del pianista **Bruno Canino**, che stavolta si presenta con gli archi del **Quartetto Mantegna**, per un simbolico passaggio di testimone su pagine di Borodin e Schostakovitch. Giovedì 29 un'altra eccellenza: il violinista **Franco Mezzena** accompagnato al pianoforte da **Stefano Giavazzi**.
A dicembre arriva il leggendario pianista austriaco **Jorg Demus** con un omaggio ad Arturo Benedetti Michelengeli, a gennaio la **Compagnia Flamenco Nuevo**, con ospite la diva **Cristina Benitez**, e il duo violoncello-pianoforte **Romain Garioud-Laurent Wagschal**. A febbraio torna il barocco con **Maddalena Del Gobbo** e **Alberto Busettini** (a Palazzo Mantica), mentre le atmosfere cameristiche sono garantite dal **Trio Amitié**. Non mancheranno anche quest'anno il pianista **Philippe Entremont**, accompagnato dal Quartetto Prazak, **Roberto Cappello** nell'ultima data del 16 aprile, e l'evento speciale dell'**Orchestra Filarmonia Veneta**, con violino solista **Aiman Mussakhajayeva**: il consueto omaggio a Respighi nel 95° anniversario della prima mondiale del *Il Tramonto*, diretta dall'autore stesso a Udine nel marzo 1924.

IL CONCERTO

Cori, orchestra e 'moaddin' per la Settimana della pace

Il direttore artistico della rassegna di Mortegliano, Giuseppe Tirelli

Gran finale per la 'Settimana della pace' organizzata dalla **Scuola di Musica Diocesana** di Mortegliano: un ricco programma di eventi per riflettere sul centenario dalla fine della Prima guerra mondiale, allestito da **Giuseppe Tirelli**. Domenica 4 nel Duomo di Mortegliano sarà presentata la composizione *The Armed Man - A Mass for Peace*, scritta nel 2000 dal gallese **Karl Jenkins**. Un percorso dalla guerra alla pace tra parole e musica con il **Coro da camera Gabriel Fauré** e i **Solisti dell'Orchestra San Marco** diretti da **Emanuele Lachin**, il **Laboratorio di musica corale** dell'Istituto comprensivo di Mortegliano e il **Coro dei ragazzi** della Scuola di Musica, oltre al *moaddin* (cantore) **Mohamed Igerdourane** e allo storico **Angelo Floramo**.

IL LOCALE

Paesaggi sonori nel jazz club cittadino

Lorena Favot

Appuntamento prestigioso al Caffè Caucigh di Udine, la 'casa' del jazz cittadino, venerdì 2: la vocalist **Lorena Favot** presenta assieme alla sua band (**Mauro Costantini**, **Gaetano Valli**, **Alessandro Turchet** e **Aljosa Jeric** il nuovo album *Landscapes*. Registrato da **Stefano Amerio** per Artesuono, è una serie di brani che diventano paesaggi sonori, luoghi da visitare in cui dialoghi interiori e linguaggi diversi giocano sulle note di composizioni inedite, con la consapevolezza che la musica può spesso prendere molte direzioni.

IL PERSONAGGIO

Stavolta il fotografo è davanti all'obiettivo

Luca d'Agostino

Chi frequenta i concerti in Friuli, e non solo, lo conosce bene. **Luca d'Agostino**, classe 1968, nato a Milano, sangiorgino di adozione, fotografo ufficiale per alcune delle rassegne più importanti della nostra regione, ha ritratto centinaia di artisti, uomini e donne della musica e del teatro. Con una predilezione per i jazzisti. Autore di splendidi libri fotografici che rappresentano una summa della sua arte e della ricchezza della nostra regione, nonché degli scatti di copertine per prestigiose etichette discografiche mondiali, Luca sarà protagonista giovedì 8 a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, di uno degli eventi collaterali della rassegna *'Il volo del jazz'*: un incontro con l'Autore (la maiuscola è più che meritata) intitolato *Immaginare il jazz*.

VENERDÌ 9 NOVEMBRE

Centro storico
Ore 13.00
Apertura MOSTRA MERCATO

AREA STAND – *Piazza del Ferro*
Arrivo e sistemazione animali
Ore 14.30 Classificazione dei prodotti 8° "Concorso Formaggi a latte crudo" da parte della commissione di valutazione

Loggia del Municipio
Ore 18.30 Inaugurazione ufficiale della manifestazione con taglio della prima forma di formaggio e buffet con vini e formaggi a latte crudo

SABATO 10 NOVEMBRE

GEMONA – VELDEN: 60 anni di Gemellaggio Ore 10.00 – 12.00 al Cinema Teatro Sociale di Gemona. Una rappresentanza dei Veldner Bauern parteciperà alla mostra mercato. Programma dettagliato dell'evento: www.gemonaturismo.com

Casa degli Stimmatini
Ore 9.15 – 12.00 Convegno a cura di ERSA, AAFVG e Università di Udine (Scienze Animali e Veterinarie): "La valutazione del benessere animale in allevamento: una materia in continua evoluzione"

Area Stand Piazza del Ferro
Ore 9.30 – 11.00 Dimostrazione di caseificazione del latte
Ore 11.00 – 16.30 "Show Cooking" Prove dimostrative di cucina a cura di Istituti Alberghieri e Istituti Agrari del Friuli Venezia Giulia
Ore 16.30 Dimostrazione di caseificazione del latte

Area Ring Piazza del Ferro
Ore 9.30 – 11.10 Meeting con gli studenti degli Istituti Agrari del Friuli Venezia Giulia: presentazione delle razze bovine allevate in FVG
Ore 16.30 – 18.00 Presentazione con commento tecnico delle razze bovine allevate in FVG con particolare attenzione a quelle a limitata diffusione

Ritrovo Porta Udine, ore 9.30-13.00
Alla scoperta delle latterie di Gemona. Visita guidata con bus navetta alle latterie di Gemona: Godo, Moseanda e Turnaria di Campolessi. Prenotazioni al numero 338.7187227

LAB TERREMOTO *Piazza del Municipio*
Ore 16.00 – 18.00 Presentazione del film documentario "Il Tesoro della Bruna" di Michele Milesi, prodotto dal Centro Studi Valle Imagna (Bergamo). Al termine della proiezione, degustazione dello Stracchino all'Antica delle Valli Orobiche, Presidio Slow Food, offerto dalla Cooperativa Il Tesoro della Bruna

Ore 20.30 *Duomo di Santa Maria Assunta* Rassegna corale LAIT A ROSIS, 17. Edizione con i Cori ANA Gemona, Coro Gravaioli Moserada (TV), Coro Zahre di Sauris. Serata a cura del Gruppo ANA di Gemona e del Coro Alpino.

DOMENICA 11 NOVEMBRE

Ore 9.00 *Loggia del Municipio:* Colazione Equo Solidale con prodotti della cooperazione equo e solidale a cura della "Buteghe dal Mont" Glemone

Area Stand Piazza del Ferro
Ore 9.30 – 11.00 Dimostrazione di caseificazione del latte
Ore 11.00 – 14.30 "Show Cooking" Prove dimostrative di cucina a cura di Istituti Alberghieri e Istituti Agrari del Friuli Venezia Giulia
Ore 15.00 Degustazione guidata di Formaggio Montasio a cura del Consorzio Tutela Formaggio Montasio
Ore 16.00 Premiazione della 8° edizione del concorso "Formaggi a latte crudo del Friuli Venezia Giulia"
Ore 16.30 Dimostrazione di caseificazione del latte

Ore 10.00 *Loggia del Municipio*
Esposizione micologia a cura del Gruppo Micologico Gemonese

Area Ring Piazza del Ferro
Dalle 10.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 Presentazione con commento tecnico delle principali razze bovine, caprine e cunicole allevate in Friuli Venezia Giulia

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO a cura della sezione Coldiretti di Gemona e Cacciatori
Ore 10.30 *Duomo:* Messa del Ringraziamento
Ore 12.00 *Loggia del Municipio:* Saluto delle autorità ed esibizione dei "Suonatori di corno" della Val Canale

Sagrato del Duomo, ore 14.30 – 16.30 Visite guidate al Duomo di Santa Maria Assunta e all'Ossario a cura del Gruppo FAI di Gemona del Friuli.

LAB Terremoto, ore 15.00 Premiazione concorso "Raccontate il vostro formaggio del cuore" in collaborazione con la rivista qb quantobasta; a cura dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

BUS NAVETTA
Sabato 10 novembre dalle 11.00 alle 22.00 - Domenica 11 novembre dalle 10.00 alle 20.00
Servizio gratuito di bus navetta con partenza dal piazzale della stazione.

L'ALBERGO DEGLI ORRORI di Anàthema riapre domenica 4 e lunedì 5 all'Astoria di Udine: brividi garantiti in ogni stanza

IL TOUR

'Alle 5 da me': tra sesso e sentimento

Una nuova produzione a.ArtistiAssociati parte martedì 6 con un lungo tour. Si tratta della commedia *Alle 5 da me*, firmata da Pierre Chesnot, diretta da **Stefano Artissunch** e che vedrà protagonisti **Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero**. Lo spettacolo debutta al Nuovo Comunale di Gradisca d'Isonzo, per proseguire a Tolmezzo, Zoppola e Pontebba nei tre giorni successivi e ritornare da dicembre. Arricchita delle musiche della **Banda Osiris**, la commedia - una macchina del divertimento con un finale a sorpresa - racconta i disastrosi incontri sentimentali di un uomo in cerca di stabilità affettiva e una donna alla ricerca di un essere di sesso opposto che le possa garantire una procreazione senza provette! Come spesso capita nella vita, quando si vuol incontrare qualcuno alla svelta si diventa poco selettivi: e così, i due protagonisti finiscono per trovarsi in casa personaggi singolari e a tratti paradossali.

Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero

IL DEBUTTO

Il '68 dal punto di vista delle donne

Lo scorso anno, col suo *Ufficio ricordi smarriti*, è andata in scena per ben sei mesi. Anche per la nuova stagione di **Contatto** organizzata dal **Css**, l'attrice e regista **Rita Maffei** ha ideato uno spettacolo nella forma del 'teatro partecipato', coinvolgendo nel ruolo di attori – anzi, solo attrici – un centinaio di 'esperte di vita quotidiana' fra i 16 e i 70 anni. Dopo il laboratorio, è nato un 'gioco teatrale' intitolato *L'Assemblea*, che da giovedì 8 verrà presentato ogni week-end, fino a dicembre, alle 19 nella Sala Carmelo Bene del Palamostre di Udine. Lo spettacolo è una riflessione sul '68 e sull'eredità del movimento dal punto di vista delle donne, col suo strumento di confronto più emblematico: l'assemblea. Gioco teatrale in forma di gioco di società, indaga sul rapporto tra i cambiamenti nati dal '68 nella vita delle donne e nella nostra vita contemporanea, 50 anni dopo.

'L'Assemblea', al Palamostre

A SACILE

Storica Madre coraggio

È il testo di Eduardo De Filippo più rappresentato all'estero, ispirato da un fatto di cronaca dal quale ha costruito una delle più belle commedie, dedicata alla sorella Titina. **Filumena Marturano**, la storia di una Madre Coraggio e di un grande amore, è stata la prima commedia a portare al pubblico italiano il tema scottante dei diritti dei figli illegittimi, fino al 55 bollati come 'figli di N.N'. Martedì 6 questo classico del teatro italiano sarà allo Zancanaro di Sacile per la stagione dell'**Ert** con due grandi nomi come **Mariangela D'Abbraccio** e **Geppy Gleijeses** e la regia di **Liliana Cavani**.

'Filumena Marturano'

A GORIZIA

Come 'Sister Act', ma in dialetto triestino

La stagione del 'Verdi' di Gorizia si apre sabato 3 con una produzione in dialetto triestino: *Basabanchi Rèpete*, sequel della storia che già l'anno scorso ha divertito il pubblico isontino. Firmata dal comico triestino **Alessandro Fullin**, autore, regista e protagonista, affiancato da **Ariella Reggio** e dagli attori della compagnia stabile della **Contrada**, la vicenda delle scanzonate suore della Beata Pinza è un racconto scanzonato e surreale ambientato nel 1969.

IL FILM

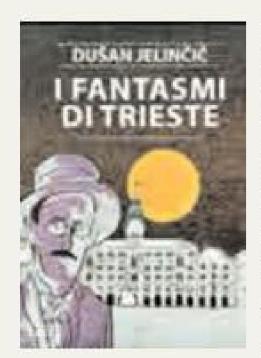
Rimpianti di provincia di una meteora pop

Barbora Bobulova: domenica 4 a Spilimbergo

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che celebra il ruolo degli autori della fotografia del nostro cinema, *'Le giornate della luce'*, in attesa di tornare per la quinta edizione nel giugno 2019, chiude un anno pieno di riconoscimenti con una serata speciale. Per *'Luci d'Inverno'*, domenica 4 al Cinema Miotto di Spilimbergo, è prevista la proiezione di un'opera prima che ha trovato consenso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. L'esordio della regista **Letizia Lamartire**, il film *Saremo giovani e bellissimi*, può contare sulla presenza di **Barbora Bobulova**, l'amata attrice slovacca, naturalizzata italiana, protagonista di successi al cinema e nella fiction Tv. Presente a Spilimbergo per presentare il film con la regista e il direttore della fotografia **Giuseppe Chessa**, la Bobuvola impersona una donna con un passato di meteora del pop, grazie ad un singolo rimasto nella memoria collettiva, che dopo vent'anni non si rassegna al tramonto del successo e continua a cantare in un locale di provincia con il figlio chitarrista…

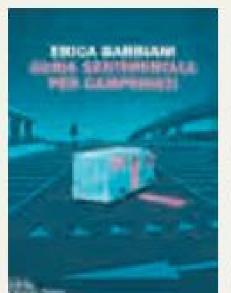
Appuntamenti

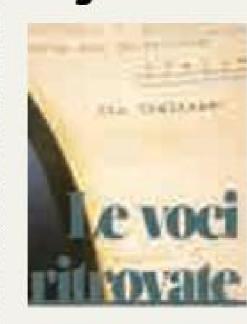
2-8 NOVEMBRE

I FANTASMI DI TRIESTE
Dusan Jelincic

La libreria Quo Vadis e il Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone, organizzano, venerdì 2, alle 20.45, alla libreria Quo Vadis, la presentazione del libro: 'I fantasmi di Trieste' di Dusan Jelincic, che racconta storie di Città vecchia, del tram di Opicina, dei rioni di San Giacomo e San Giovanni.
Pordenone, venerdì 2, 20.45

DINAMICA PAZIENTE
con Patrizia Gabrielli

Venerdì 2, alle 17.30, sala Gusmani di Palazzo Antonini, a Udine, per 'Ritratti e testimonianze dell'Italia civile', incontro su "Angelina Merlin, dinamica paziente". Relatrice Patrizia Gabrielli (Università di Siena). Gli incontri sono promossi dall'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione.
Udine, venerdì 2, 17.30

GUIDA PER CAMPERISTI
di Erica Barbiani

Sabato 3, alle 18.30, nello Spazio Corte Quattro della corte San Francesco, a Cividale del Friuli, presentazione del libro 'Guida sentimentale per camperisti' di Erica Barbiani. Una vacanza folle nei Balcani che si trasforma in una missione comica e romantica da portare a termine.
Cividale del Friuli, sabato 3 18.30

LE VOCI RITROVATE
dagli Archivi di Berlino

Venerdì 2 (apertura lavori alle 14.30) e sabato 3 nella sala 'Pasolini' di palazzo di Toppo Wasserman, in via Gemona 92, a Udine, "Le voci ritrovate. Canti e narrazioni dei prigionieri italiani della Grande Guerra negli archivi di Berlino", organizzato dai Dipartimenti di Studi umanistici.
Udine, Venerdì 2 e sabato 3, 14.30

PRIMO PIANO

Treno storico sui luoghi della Grande Guerra

Ritorna domenica 4, sulla Linea Sacile-Gemona, il treno storico con carrozze d'epoca, trainato dalla locomotiva a vapore. Il programma, in occasione del centenario della Grande Guerra, farà conoscere i luoghi della Battaglia sul Tagliamento e della Battaglia di Pradis. **Domenica 4**

Sapori del Carso

Nell'ambito della manifestazione enogastronomica "Sapori del Carso", domenica 4 la cooperativa Curiosi di natura organizza dalle 9.30 una passeggiata naturalistico-culturale nei boschi tra Basovizza e Gropada.
Domenica 4

Pagine di storia resiana

Sabato 3, alle 16, nella sede del Parco delle Prealpi Giulie a Prato di Resia/Ravanca. il Circolo Culturale Resiano presenta il libro "Pagine di storia Resoconti di Vita Resiana V° Volume 1991 – 2000". **Sabato 3, 16**

Turismo slow sul Timavo

Per gli incontri su 'Risorgive del Timavo, natura, storia, miti e leggende' domenica 4, alle 14.30, escursione dalla chiesa di San Giovanni in Tuba. Il progetto promuove il territorio dal punto di vista turistico e naturalistico. **Domenica 4, 14.30**

Quello che è solo un giocattolo per te, può essere un amico per qualcun altro. Tutto dipende dalla fantasia

CINEMA 2-8 NOVEMBRE

FIRST MAN - PRIMO UOMO di Damien Chazelle

★★★☆☆

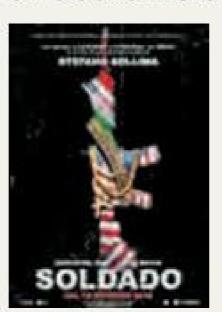
Diretto dal premio Oscar Damien Chazelle, regista di "*Whiplash*" e "*La La Land*") vede protagonista Ryan Gosling nei panni dell'astronauta Neil Armstrong e narra l'avvincente storia della missione NASA dell'Apollo 11 per portare il primo uomo sulla Luna. Basato sul libro biografico di James R. Hansen, narra i sacrifici di Armostrong per realizzare il sogno di un'intera nazione.

Presentato in anteprima al Science+fiction

HALLOWEEN - AFFRONTA IL TUO DESTINO di D. G. Green

Eccoci alla resa dei conti definitiva (?), sempre la notte di **Halloween.** Approvato da Carpenter, il film è già una garanzia.

Nei Cinema 3-4-10

SOLDADO di Stefano Sollima

Stefano Sollima fa il grande salto con una storia di droga e poteri forti, contrasti e narcotraffico.

Nei Cinema 1-3-4-10

PICCOLI BRIVIDI 2 di Ari Sandel

E' Halloween anche nel mondo fantastico di 'Piccoli brividi 2' che con ironia e un pizzico di humor dà vita a un'avventura paurosa dedicata ai più piccoli.

Nei Cinema 3-4

LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI di L. Hallström, J. Johnston

★★★★☆

Soldati fatti di pan di zenzero e un esercito di topi sono i protagonisti di questa fiaba tipicamente pre-natalizia. Si tratta di un riuscitissimo adattamento cinematografico del racconto tedesco "*Schiaccianoci e il re dei topi*" scritto nel 1816 da Hoffmann e dell'omonimo balletto ispirato alla traduzione di Alexandre Dumas del racconto originale. Per appassionati e sognatori romantici.

Nei Cinema dal 31 ottobre

1 - Udine Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Lignano** Cinecity; **7 - Tolmezzo** David; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax

L'OCA E IL VIN NOVELLO

LAVARIANO IN FRIULI

10-11 NOVEMBRE 2018

SABATO 10 NOVEMBRE 2018

ore 09.°° **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano,** agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti. Speciale piazzetta con gli amici e le specialità della **Carinzia** e **Mercatino toscano** con prodotti tipici.

Gli alunni della scuola Elementare di Lavariano presentano: "Le oche decorate, le loro opere e le loro creazioni"

ore 12.°° **Inaugurazione XXIII Festa dell'Oca e del Vin Novello e stappo della prima bottiglia** alla presenza delle Autorità regionali e locali Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 15.°° **9° Concorso gastronomico** ***L'oca nella tradizione friulana:*** ***«Farinaceo al sugo d'oca casalingo»*** *con giuria internazionale*

ore 19.°° **Premiazioni del Concorso gastronomico**

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018

ore 09.°° **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti. Speciale piazzetta con gli amici della **Carinzia** e **Mercatino toscano** con prodotti tipici.

ore 11.°° Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 11.°°, 13.°°, 15.°° **Degustazioni guidate con piatti a base d'Oca in abbinamento al Vin Novello** a cura dell'**Istituto Alberghiero B. Stringher** di Udine

ore 21.°° **Estrazione della Gran Lotteria dell'Oca**

INFO: info@naturalmentelavariano.it - www.ocaevinnovello.it

MENÙ 2018

FLAN D'OCA CON CRAMBLE AL SESAMO
Sformatino d'oca con sesamo sbriciolato e crosta di polenta

PERLA DI PATATA E OCA CON FAVE DI CACAO
Gnocco di patata ripieno con carne d'oca su crema di fave

INSALATA D'ORZO CON CAPPUCCIO IN AGRO, MELAGRANA E OCA
Insalata d'orzo con cappuccio in agro, chicchi di melagrana e carne d'oca

SFOGLIATINA D'OCA E CASTAGNE, VERZA E SALSA AL MOSTO
Sfogliatina ripieno d'oca e castagne su verza e salsa di mosto

MINESTRA DI SAN MARTINO IN COPPA
Crema di fagioli, orzotto con ragù d'oca e spuma di patate

RAVIOLI DI ZUCCA CON RAGU' D'OCA E SALSA DI ZUCCA
Ravioli ripieni di zucca su letto di ragù d'oca e salsa di zucca

PASTICCIO DI CRESPELLE CON OCA E RADICCHIO ROSSO
Crespelle con ragù d'oca e radicchio rosso

SPEZZATINO D'OCA CON POLENTA BIANCA
Spezzatino d'oca con polenta bianca (polenta non certificata)

COSCIA D'OCA CON PURE' DI PATATE
Coscia intera d'oca con purè di patate

PIATTO UNICO
Piatto unico con ravioli di zucca, mezza coscia, spezzatino, purè di patate e perla d'oca

CROSTATA DI PERE E RICOTTA CON SALSA AL CIOCCOLATO
Crostata di pere e ricotta con salsa al cioccolato fondente

TIRAMISU'
Tiramisù tradizionale

STRUCCHI PROFUMATI AL "PRUNUS"
Strucchi profumati al liquore Prunus

Sport

"Il ruolo del portiere è difficile, si può sbagliare sempre. Io era da molto tempo che non giocavo"

Juan Musso

LA CLASSIFICA è sempre più preoccupante. Un piccolo passo avanti non fa cessare l'allarme, anzi: dietro nessuno molla e i punti dalla terzultima sono ormai solo tre. Purtroppo un déjà vu

ORA GUARDIAMOCI

Monica Tosolini

Il punto di Genova ha salvato la panchina di **Velazquez** e ha mosso la classifica dell'Udinese che, però, rimane impantanata nella 'zona rossa'. Quel pareggio, in realtà, è servito solo a dare morale alla squadra ma non certo a dissipare i dubbi sulla guida tecnica e sulle potenzialità della squadra. E la classifica fa ancora paura: hai voglia a dare la colpa al calendario, che sembra essere più magnanimo sotto Natale.

Dopo dieci giornate, l'Udinese ha gli stessi punti dello scorso anno

Preoccupano non poco i lavori ancora in corso, i 'colpi di testa' su scelte non sempre di facile interpretazione (nemmeno **Vagheggi**, consulente della società e agente di **Scuffet**, ha capito l'accantonamento del suo pupillo), quella cappa di incertezza che grava pesante sul Friuli e che ora induce a guardarsi alle spalle.

Ad oggi l'Udinese si trova quartultima con 9 punti assieme al Bologna, a sole 3 lunghezze dall'Empoli, terzultimo, e a 4 dal Frosinone penultimo.

Più sotto solo il Chievo, fermo a -1. Una situazione critica come quella dello scorso anno dopo la decima giornata: allora l'Udinese aveva sempre 9 punti, come il Cagliari, e sotto di sé aveva il Sassuolo con 8 punti, Verona, Genoa e Crotone con 6, Spal con 5 e Benevento fermo al palo con 0 punti. La bassa classifica era ancora affollata, ma già era chiaro quali potessero essere le squadre 'materasso'. Il Benevento era già condannato, e non solo dalla classifica.

L'Udinese ha perso contro le big, mentre le inseguitrici fanno punti anche quando affrontano le grandi

Le altre ci hanno pensato poi durante il campionato ad indirizzare la stagione, ma il gruppone delle squadre in lotta per la salvezza era ormai chiaro. Erano però ancora in tanti a sgomitare per uscire dalle sabbie mobili. L'anno prima, quando arrivò al posto di **Iachini**, **Delneri** trovò una situazione simile conl'Udinese che, all'ottava giornata, era solo un punto sopra alla terzultima, il Palermo, ma il gruppone era ancora compatto, con 18 squadre tutte comprese nello spazio di undici punti.

Adesso, sopra all'Udinese, bisogna fare un salto di 3 gradini per trovare le prime squadre che bisogna cercare di risucchiare: Atalanta e Spal sono a 12 punti, Cagliari e Parma a 14, mentre a 15 già si trovano società destinate a ben altri lidi.

Capitan Behrami deve guidare la squadra fuori dalla 'zona pericolo'. Intanto Troost-Ekong si riguadagna la nazionale

Anche oggi una sola squadra ha un'alta percentuale di retrocedere, il Chievo. Frosinone (fresco di 0-3 rifilato alla Spal), Bologna (che è andato a vincere a Roma), Spal (pure vittoriosa nella capitale contro i giallorossi) e Empoli (che ha fermato il Milan sul pari e messo in difficoltà la Juve) sono tutte pronte con il coltello tra i denti, abituate a darsi battaglia fino alla fine. E, purtroppo, l'Udinese è nuovamente in mezzo a loro ma non sembra ancora essersi messa il saio addosso: anche mentalmente non ci siamo proprio.

Un film già visto, ma in fondo, in casa bianconera, nulla è veramente cambiato. La panchina ha un nome nuovo, ma è già in discussione nonostante il generoso tentativo di **Pradè** di elargire rassicurazioni a titolo personale. La squadra è nuovamente cambiata molto negli interpreti e ha sempre bisogno di tempo per amalgamarsi. Scuffet è stato nuovamente massacrato dall'ennesimo accantonamento

UDINESE-MILAN: nuovo test contro una big per Velazquez nel posticipo domenicale delle 20.30

ALLE SPALLE

Lukas Teodorczyk: "Torno presto"

Uno dei giocatori che finora è comparso più spesso nella lista dei 'subentrati' in serie A è stato costretto a fermarsi. L'attaccante polacco arrivato in estate a Udine ha dovuto arrendersi e sottoporsi all'operazione per l'ernia inguinale che lo tormentava nelle ultime settimane. Martedì a Monaco di Baviera l'intervento, perfettamente riuscito. Teodorczyk non aveva dubbi al riguardo e già prima di finire sotto i ferri, su Instagram, in italiano prometteva ai tifosi friulani: "Torno presto". Il polacco ha spiegato di essere ricorso all'operzione perchè sentiva troppo dolore. Ora il peggio sembra essere passato: bisogna guardare avanti e pensare al rientro che, pare, potrebbe avvenire entro fine anno.

www.udineseblog.it -

in Patria. E la proprietà è sempre a Londra.
Insomma, cambiano i nomi dei compagni di 'nomination', ma l'Udinese è sempre lì a chiedersi quanti allenatori ci vorranno per portare a termine la stagione: ridendo e scherzando (ma neanche troppo) dopo **Guidolin**, solo **Stramaccioni** ha resistito un campionato intero.

Per fortuna, ci sono sempre i vari Cagliari, Cesena, Parma (2014/15); i Carpi, Frosinone, Novara (2015/16); gli Empoli, Palermo, Pescara (2016/17); o i Crotone, Verona, Benevento (2017/18) a salvare la stagione dell'Udinese. Finché la A rimane a 20 squadre, continua ad andare bene così.

IL PUNTO TECNICO

Il Milan non è più una grande, è battibile

Massimo Giacomini

Dopo il punto strappato a Genova, l'Udinese ha l'occasione di continuare la striscia positiva. L'appuntamento che il calendario prevede, quello con il Milan, non è proibitivo, anzi. Velazquez ha già messo le mani avanti sul fatto di incontrare, tutte in rapida successione, le grandi del campionato al Friuli. A tale proposito avrei qualche dubbio sul fatto che il Milan sia ancora una grande. Non si può certo affermare che abbia un organico all'altezza di quelli di Juventus, Inter e Napoli. In squadra ha solamente un paio di giocatori buoni, HIguain e Suso, se vogliamo mettiamoci anche Romagnoli. Ma il resto è un gruppo di giocatori 'accessibili'.
Non è una squadra invincibile e, soprattutto adesso che deve fare i conti con infortuni pesanti, non ha molti ricambi. E' comunque una squadra che non può ambire ai primi tre posti e Velazquez dovrebbe saperlo. Come grado di difficoltà, la paragono alla partita con la Lazio e penso che con un po' di temperamento possiamo fare bella figura. Chiaramente cercando anche di adoperare un modulo attinente alla situazione: è inutile cercare soluzioni che non sono nell'organico di questa squadra. Il Milan, inoltre, avrà sulle gambe anche il recupero di mercoledì: l'Udinese deve cercare di approfittare della situazione.

VITA DA CLUB

L'Udinese Club di Latisana, con un folto numero di rappresentanti, ha visitato nei giorni scorsi le località di Cittadella e Roncade durante una bella giornata organizzata dal presidentissimo Valentino Martinello

Opinioni

L'accantonamento del portiere friulano parte da un assunto discutibile, che non mi trova d'accordo

L'AVVOCATO NEL PALLONE Claudio Pasqualin

CALCIOMANIA
IL PORTIERE DEVE AVERE E DARE SICUREZZA

Salvate il 'soldato' Scuffet: il suo è un ruolo unico

Tra le mosse che non ti aspetti, Velazquez stavolta ne ha fatta una che più delle altre fa discutere e che non mi trova d'accordo con lui. L'accantonamento di Simone Scuffet per il neo acquisto Juan Musso parte da un assunto discutibile e cioè che quello del portiere sia un ruolo come un altro in cui poter ruotare i giocatori. Lui ha tre portieri e dice di poter scegliere chi far giocare di volta in volta in base ad una serie di parametri, come accade per gli altri calciatori della rosa.

Un concetto che mi tornare in mente il grande Nereo Rocco che, guarda caso, la pensava in maniera piuttosto differente. Lui usava dire che "per fare una buona squadra ci vuole un portiere che pari, un difensore che sappia difendere" e così via. Partiva dal ruolo del numero 1, quello appunto dell'estremo difensore.

È vero che negli anni l'immagine del portiere si è evoluta e oggi, oltre a saper parare, deve essere in grado di giocare con i piedi, essendo divenuto parte attiva del gioco (fattore molto importante in un calcio che, nel suo modernizzarsi, esaspera anche l'aspetto tattico). Ma credo che quello rimanga comunque un ruolo... unico.

Tanto più che Scuffet ha una storia tormentata, fatta anche di scelte sbagliate.

Ha già pagato scelte sbagliate: adesso va tutelato

E, dicendo questo, penso soprattutto a quella del Como, squadra disastrata destinata allora alla retrocessione. Se proprio voleva la serie B, doveva essere lui a scegliere un'altra società, non essere accondiscendente verso il suo club di appartenenza. Doveva pensare in primis a se stesso: allora aveva una immagine tale da poter scegliere lui la squadra che voleva: sono momenti determinanti, questi, che possono costruire o distruggere una carriera.

Secondo me Scuffet ha qualità, la sua carriera può essere ancora luminosa, ma deve trovare un allenatore che lo sappia valorizzare, che creda in lui. Adesso è incappato in uno che crede che quello del portiere sia un ruolo come un altro, opinione che non mi trova assolutamente d'accordo.

In questa situazione non posso non chiedermi quale sia il pensiero della società. E' fin troppo ovvio che il suo interesse sia quello di valorizzare il suo giocatore. A 22 anni può creare plusvalenza, cosa più difficile con un portiere pagato 4 milioni. Credo che all'Udinese convenga che Scuffet giochi sempre, come sa fare. Non gli può giovare il fatto di sentirsi sempre sotto esame. Penso che sulla questione la società dovrebbe intervenire.

Simone Scuffet è stato sul mercato tutta l'estate. E' rimasto, si è riscattato, ma non gli è bastato.

ACCADDE IERI Monica Tosolini

Udinese-Ajax 2-1

4 NOVEMBRE 1997

I sedicesimi di finale di Coppa Uefa nel 1997 avevano messo sulla strada dell'Udinese il leggendario Ajax. All'andata gli olandesi si imposero in casa per 1-0 grazie alla rete di Dani. Nella gara di ritorno, Zaccheroni e i suoi si giocarono la qualificazione in casa. Era iniziata bene: Poggi al 25' e Bierhoff al 32' diedero l'illusione che l'impresa si poteva compiere. L'Udinese stava dominando, tutti ci credevano. Fino all'80', quando la rete di Arveladze di colpo spense ogni speranza. A testa alta, ma l'Udinese era fuori dall'Europa.

Nella foto la formazione titolare bianconera che in quella storica serata si battè contro gli olandesi

LO SWEET TEAM ANIAD FVG è stato fondamentale per poter praticare sport a livello agonistico, nonostante la malattia

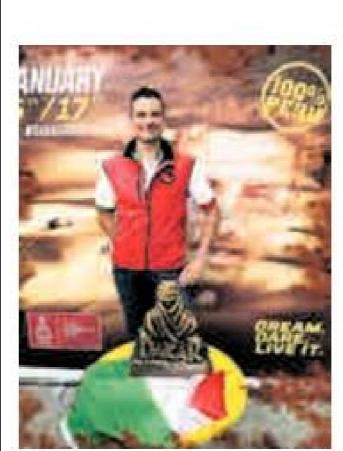
DAKAR la sfida di Claudio Gotti

IL PILOTA FRIULANO, affetto fin da bambino dal diabete di tipo 1, sogna una nuova impresa: essere al via nella corsa nel deserto più difficile del mondo

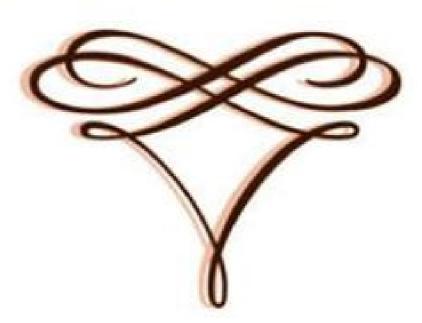
Silvia De Michielis

Nella vita, come nello sport, ognuno coltiva un **sogno** più o meno segreto. Ma, con passione e impegno, spesso i sogni si possono realizzare. E' quanto si augura **Claudio Gotti**, campione friulano di rally che, da sempre, desidera partecipare alla massacrante **Parigi – Dakar**. L'obiettivo, per il 2019, è sfumato a pochi passi dal traguardo. Ma Gotti non intende arrendersi. La sua, infatti, è una sfida nella sfida perché lui non è un pilota come tanti altri: oltre a lottare con il cronometro, il percorso o gli imprevisti in agguato durante le gare, combatte con coraggio il **diabete di tipo 1** che, dall'età di sette anni, è diventato suo compagno di viaggio. Una patologia con cui non è semplice convivere, soprattutto per chi pratica sport ed è soggetto a costanti sollecitazioni.

Udinese purosangue, 34 anni, sposato con **Giulia** e padre di due figli (uno, a sette anni, sta già seguendo le sue orme al volante dei kart, *ndr*), Gotti ha da sempre una passione sfrenata per il mondo dei motori. Parte, come tutti i campioni, dai gokart e, a 16 anni, ottiene la licenza per correre. A 20 il salto nel rally dove, nel 2009, guadagna il terzo posto nel Campionato triveneto e, nel 2010, il titolo di vice campione regionale piloti. Nel 2013 è protagonista assoluto nella classica Cividale-Castelmonte.

"Non è stato semplice, specie all'inizio, quando tutto sembrava complicato e difficile", racconta Gotti. "Ma, grazie a chi mi segue, come la dottoressa **Roberta Assaloni** e la dietista **Roberta Muraro**, ho avuto la possibilità di praticare sport a livello agonistico. Ho in dotazione un sistema di monitoraggio della glicemia continuo, con un sensore sottocutaneo che mi invia allarmi in caso di ipoglicemie o iperglicemie (valori troppo bassi o alti di zuccheri nel sangue, *ndr*) e un microinfusore che permette la somministrazione dell'insulina senza la necessità di dovermi fermare per iniettarla".

"Un sensore sottocutaneo mi permette di monitorare il livello di glicemia e, in caso di problemi, un micro-infusore somministra direttamente l'insulina, senza che io mi debba fermare

Oltre alla sua famiglia, Gotti ringrazia anche lo **Sweet Team Aniad Fvg**, associazione che punta a far conoscere i benefici dello sport per chi ha il diabete. "Il presidente **Luca Birri**, tutti i componenti e i medici dello staff che mi segue sono molto attivi. Recentemente a Gemona c'è stato un campus sportivo con oltre quaranta atleti diabetici e tra poco il sodalizio sarà protagonista alla Staffetta Telethon di Udine".

"Il mio messaggio, a tutti i pazienti, è quello di vivere le proprie passioni e fare sport serenamente, con l'appoggio del medico. Con il diabete c'è anche chi ha affrontato la maratona di New York, quindi nessuna paura! Io continuo a lavorare per la mia prossima corsa nel deserto, che più che un obiettivo rappresenta un punto di partenza verso nuovi traguardi...".

Burocrazia no problem in centro città

UDINE. È stata inaugurata la nuova sede del Patronato Enapa e del Caf, il Centro di assistenza fiscale di Confagricoltura Udine, già attivo sulla stessa via Savorgnana, dal 2012. All'evento associativo erano presenti, tra gli altri, **Carlo Rosati** (assistente al Coordinatore nazionale del Patronato Enapa) e **Luca Ginestrini** (direttore della Direzione Organizzativa di Confagricoltura). Per il Comune ha tagliato il nastro l'assessore comunale di Udine alle attività produttive **Maurizio Franz**. Da parte sua, il presidente regionale di Confagricoltura, **Claudio Cressati**, ha espresso soddisfazione per questo nuovo traguardo raggiunto dall'organizzazione per fornire consulenze a 360 gradi.

La cerimonia di taglio del nastro

Anche il sindaco Roberto Dipiazza alle prese con l'espresso

VETRINA mondiale del caffè

TRIESTE. Giunta alla nona edizione, la fiera biennale Triestespresso ha conquistato anche quest'anno l'attenzione degli operatori di tutto il mondo. Prodotti e tecnologia in vetrina al Porto Vecchio per il prodotto più scambiato al mondo dopo il petrolio (foto Federico Colautti).

EVVIVA GLI SPOSI

UDINE. Alla fiera presenti oltre 150 espositori per proporre e suggerire tutto quanto può servire per rendere indimenticabile il proprio matrimonio. Infatti, la fiera 'Sposo & Sposa' ha proposto la più grande varietà di soluzioni in ogni settore merceologico (Fotoimmaginae).

TANTI auguri

BICINICCO. Il noto imprenditore agricolo **Ettore Cocetta** ha compiuto 77 anni e, tra i tanti regali, uno davvero speciale da parte della moglie **Fausta Buchini**.

Premio al MERITO

MONFALCONE. L'utility A2A, che gestisce la centrale termoelettrica, ha assegnato a una studentessa meritevole della zona una borsa di studio Intercoltura. Il premio A2A Energiefuture è così andato a **Bianca Teodora Morariu**, studentessa dell'Isisi 'Michelangelo Buonarroti', che ha trascorso un mese in Spagna.

Sogno un lavoro che mi consenta di viaggiare, ancora meglio se nell'ambito della moda

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

IL MONDO PUÒ BASTARE

CARLOTTA GHEZZO
20 anni di Trieste, studentessa, si descrive sincera e testarda.

Quali sono i tuoi hobby?
Leggere e scrivere.

Il viaggio ideale?
Tutto il mondo va bene…

Qual è il sogno nel cassetto?
Trovare un lavoro che mi permetta di viaggiare.

E la tua aspirazione?
Terminare gli studi e lavorare nell'ambito della moda.

Se fossi un animale?
Un gatto perché è libero e pigro.

E una città?
Dublino perché è bella, fresca e… piovosa.

Foto Elido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

STADIO da premio

Magda Pozzo dell'Udinese Calcio è stata tra i premiati a Milano della quinta edizione del 'Chi è Chi Awards Sport & Stile' per l'innovazione data alla Dacia Arena.

COMPLEANNO VIP

Carlo Tolazzi
Tanti auguri al drammaturgo che domenica 4 novembre compie 64 anni. Originario di Malborghetto, dopo aver svolto la professione di fisioterapista nel 1994 inizia l'attività in campo teatrale. Sue opere come 'Cercivento' e 'Indemoniate'. Insegna all'accademia Nico Pepe di Udine.

Programmi

telefriuli

DAL 2 ALL'8 NOVEMBRE

CAMPANILE

Cerimonia in piazza Unità d'Italia

Mattarella in diretta

Puntata speciale del Campanile della Domenica quella che andrà in onda domenica 4 novembre da Trieste. Qui si tiene, infatti, la cerimonia celebrativa dei 100 anni della fine della Prima guerra mondiale. Ospite d'onore il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Le telecamere di Telefriuli, con la conduzione di **Daniele Paroni**, trasmettono in diretta i momenti salienti dell'evento, che completa così un percorso nella storia e nella memoria durato quattro anni.
Domenica 4 novembre, 11.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro

FRIÛLECONOMY
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Massimo De Liva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

EDICOLA FRIULI
Tutti i venerdì, 18.45
Condotto
da Marta Rizzi

VENERDÌ 2

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.45 Maman
19.00 Tg - Meteo
19.30 Meteo Weekend
20.15 Sentieri Natura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo

SABATO 3

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
8.00 Edicola Friuli
18.45 Start
19.00 Tg - Meteo
19.15 L'alpino
19.30 Peraule de Domenie
19.45 Game On
20.15 Camminando per il nostro Friuli
21.00 The Best Sandwich 2018-2019
21:45 Friuli Cultura e Attualità

DOMENICA 4

8.30 Peraule de Domenie
10.15 Incantesimi delle terre friulane
11.30 Campanile della domenica da Trieste
12.45 Beker on tour
14.30 Coro per la pace
16.30 Le sfide dell'innovazione
19.00 Telegiornale
19.15 A tutto campo
20.00 Aspettando Poltronissima
20.30 Poltronissima
22.30 Mix zone

LUNEDÌ 5

07.00 Ore 7
12.15 Beker On
12.30 Telegiornale
12.45 A Voi La Linea
13.15 Il Punto Di Enzo Cattaruzzi
17.45 Telefruts
19.00 Tg - Meteo
19.45 Lunedì In Goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero

MARTEDÌ 6

07.00 Ore 7
12.15 Manca Il Sale
12.30 Telegiornale
12.45 A Voi La Linea
13.00 Family Salute
17.45 Telefriuts
19.00 Telegiornale
20.15 Focus
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start

MERCOLEDÌ 7

07.00 Ore 7 Live
12.15 Beker On Tour
12.30 Telegiornale
12.45 A Voi La Linea
13.15 Family Casa
17.45 Maman
18.15 Sportello Pensioni
19.00 Telegiornale
19.45 Screenshot
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 8

07.00 Ore 7
12.15 Manca Il Sale
12.30 Telegiornale
12.45 A Voi La Linea
13.15 Family Salute
19.00 Telegiornale
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Friûleconomy
22.15 A Tutto Campo Il Meglio
22.45 L'uomo Delle Stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Emozioni a Sappada

Il Sappadino offre ai visitatori luoghi suggestivi e cime panoramiche. Molte mete sono adatte a un turismo di famiglie, ma si sono anche itinerari che, per lunghezze e difficoltà, sono per escursionisti più esigenti. La nuova puntata di SentieriNatura propone l'escursione ai Laghi d'Olbe, un'oasi di serenità. Lo step successivo è rappresentato dai 2.500 metri del monte Lastroni, la cui vetta è traforata da manufatti del Grande conflitto.
Venerdì 2 novembre, 20.15

LO SAPEVO!

La conduttrice Alexis Sabot

Sfida a colpi di pulsante

Prosegue la fase eliminatoria della seconda edizione di Lo Sapevo!, il quiz ideato da Telefriuli per far conoscere della regione. A sfidarsi venerdì 2 novembre le squadre delle Pro Loco di Muzzana e di Pozzuolo. Come sempre ci saranno le domande di cultura e lingua friulana, curate dagli esperti della Società Filologica, e l'aiuto telefonico da casa. Nella puntata del 9 novembre, la sfida sarà tra le rappresentative di Romans d'Isonzo e di Palazzolo dello Stella.
Venerdì 2 novembre, 21.00

The best sandwich

GIANCARLO IURLARO
DOLOMITI DI CASARSA

Tavolozza di ingredienti

LE RICETTE proposte dallo chef vincitore della puntata devono tenere conto anche degli abbinamenti cromatici: oltre che buoni i panini devono essere anche belli

Nella versione regionale dedicata alla Liguria acciughe e cagliata genovese

Vincendo entrambe le manche, lo chef Giancarlo Iurlaro della birreria 'Dolomiti' di Casarsa si è conquistato un ticket per la fase successiva del contest "The Best Sandwich". La sfida tra panini con ingredienti regionali era dedicata alla Liguria e Iurlaro ha deciso di utilizzare acciughe pescate lungo la costa ligure e cagliata genovese.

Il Dolomiti ha in menu carne alla griglia, pizza gourmet e, soprattutto, panineria. La particolarità, ha ricordato lo chef - intento nella preparazione del panino creativo che lo avrebbe portato alla vittoria della puntata - è quella di preparare in casa la maggior parte degli ingredienti, dalle salse allo stesso pane. È stato uno dei giurati, il celebre chef Paolo Zoppolatti, a puntare il dito su un'altra particolarità della preparazione di Iurlaro: l'ampio mix cromatico degli ingredienti utilizzati. "Perché – ha risposto il concorrente – oltre che buoni i nostri panini devono essere anche belli".

PROSSIMA PUNTATA SU telefriuli
Canale 11
Hd 511

Sabato 3 novembre alle 21
Regione protagonista: Lombardia

CONCORRENTI

Luca Chies
Birrificio Bradipongo di San Martino (Tv)

Tommaso Muser
Mandi Parentesi Friulana di Lignano Sabbiadoro

Claudia Comin
Sottovento di Caorle

GIURATI

Sergio Lucchetta
presidente del Consorzio Pordenone Turismo

Omaira Abrami
esperto di analisi sensoriale

Antonella Cantarutti
vignaiola

Michele Biscardi
sommelier

RICETTA VINCITRICE

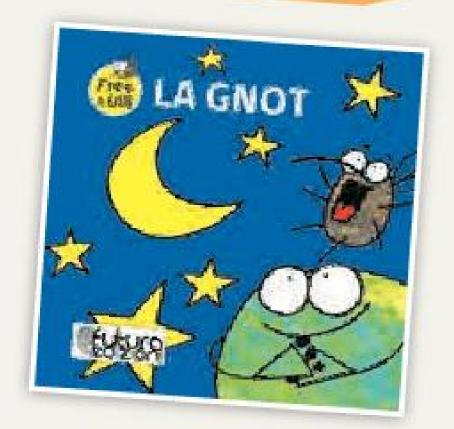
Giancarlo Iurlaro (Dolomiti di Casarsa)

TATAKI SANDWICH

INGREDIENTI: pane tipo ciabatta con fatina di segale e semi di finocchio, tonno fresco, mozzarella di bufala campana Dop, guanciale di Sauris, maionese home made (50% olio di semi e 50% olio evo), chips di patate, misticanza.

PREPARAZIONE: tagliare il pane e togliere un po' di mollica e metterlo in forno a scaldare per pochi minuti. Scaloppare il filetto di tonno e passarlo nei semi di sesamo, successivamente cucinarlo pochi minuti in una padella ben calda. Friggere le chips di patate e scaldare il guanciale fino a renderlo croccante. Una volta caldo il pane farcirlo con alcune fettine di mozzarella di bufala, la scaloppa di tonno, il guanciale e infine le chips. Cospargere la calotta del panino con la maionese e prima di chiuderlo aggiungere all'ultimo qualche fogliolina di misticanza.

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

IL CJANTON DE LETURE

P. Geremia, "La gnot", golaine "Free & Ulli", Futura Edizioni, 2018.

Tant par ridi

Un scovacin cence voie di lavorâ, intun zardin public, al scrîf suntun cartel: "Si domande par plasê ai siôrs arbui di lassâ colâ lis lôr fueis intai zeuts di pueste. Graciis".

LIS AVENTURIS DI VIGJI E...

CJÂR DIARI,
ve ca che o soi tornade.
E je passade plui di une setemane di cuant che ti ai scrit. Ma a son sucedudis tantis robis: brutis e bielis.
O jeri tant contente tai dîs passâts. Mi parevin pardabon ducj contents di viodimi. Ma une matine mi soi sveade e mi soi cjatade intun puest che no cognossevi, di bessole. Cetante pôre che o ai vude cuant che o viodevi lis machinis che mi passavin dongje! Jo no mi visi di jessi lade fûr de cjase là che o jeri a stâ prime. Al à di vêmi puartade sigûr cualchidun intant che o durmivi. La prime gnot che o ai passade tal scûr no je stade biele: o viodevi cocis cun dentri cjandelutis! Ce pôre!

SPAURÎT, SPAURIDE
CUANT CHE TU SÊS PLEN DI PÔRE, COME CUANT CHE TU VIODIS UNE FANTASIME!

Fûr di une cjasute colôr narançon o ai cjatât un biel grumut di crochetis. E lis ai mangjadis dutis: o speri che no fossin par cualchidun che al rivave di un viaç!
Ben po, par fortune, dôs zovenutis mi àn cjatade, dute sporcje e **spauride**. Cumò o soi a vivi cun lôr! O ai sintût che a stan cirint cualchidun che al rivi a tignîmi cun se. Cuissà di dulà che ti scrivarai la prossime volte.
Une bussade,
la tô gjatute

ZÛCS

Un, doi, trê, cuatri, cinc, sîs… Conte e cercle la imagjin che si ripet plui voltis.

LU SAVEVISO CHE...?

In dut il Friûl, e jere crodince che, ai 2 di Novembar, daspò jessi passâts a fâ visite tes cjasis dai lôr cjârs, i muarts a tornassin intai cimitieris in procession, dulà che po dopo a discomparivin dentri des lôr tombis.

Imagjin gjavade dal libri "La storie dal scheletri" di A. Antonelli, racuelte cun CD "Mariflabis – Storiis in marilenghe di lei e di scoltâ", Comun di Glemone, 2014.

Maman! Une gnove stagjon cun tantis sorpresis! Us din apontament su

Vinars aes 5.45 sot sere

Pagjinis curadis di Daria Miani
Consulence linguistiche de ARLeF